


#### 4. AZIONI SPECIFICHE

##### 4.1 Schede di azione

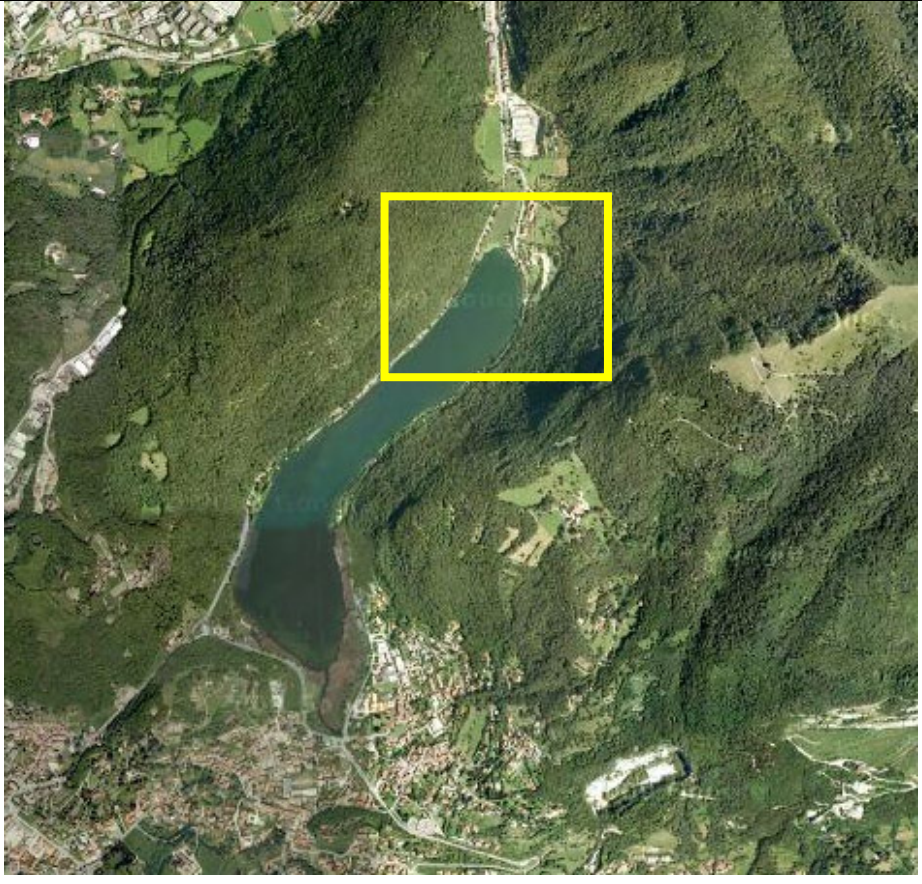
Scheda n° 1	Azione IA1
Titolo azione	<b>Connessione a livello ecologico e amministrativo tra SIC Lago di Segrino e SIC Lago di Pusiano</b>
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	Ripristinare/potenziare la rete ecologica tra aree Natura 2000; contrastare fenomeni di degrado e urbanizzazione non oculata
Obiettivo specifico	Protezione dell'emissario del Segrino quale importante via di comunicazione tra i due laghi, a salvaguardia della biodiversità.
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale
Estratto ortofoto	

<p>Descrizione dello stato attuale (criticità riscontrate e indicatori di stato)</p>	<p>L'area posta tra il Segrino e il Pusiano, localizzata in corrispondenza del versante di transizione tra i due laghi, ha subito una forte urbanizzazione che ha fortemente limitato e compromesso le connessioni ecologiche tra i due ambiti protetti.</p> <p>Tali connessioni sono ancora possibili tramite due corridoi tanto fondamentali quanto delicati e precari: due fasce più o meno naturaliformi, in cui la componente <b>acqua</b> è l'elemento fondamentale che mantiene il contatto ecologico tra la pianura e il versante montano, l'emissario del Segrino che scorre lungo la "Valle del Merlo" e la "Valletta" posta più a ovest, che raccoglie le acque del versante, in prossimità del confine con il comune di Pusiano.</p> <p>La loro funzionalità è limitata e compromessa a causa delle diverse criticità e dei molti ostacoli (essenzialmente di natura antropica) presenti sul territorio, che rischiano di interrompere i flussi biogenetici da monte a valle e viceversa.</p> <p>Soprattutto nel caso del corridoio ecologico individuato in corrispondenza della "Valle del Merlo", il collegamento tramite l'emissario del Segrino viene interrotto presso la località Corneno, ove lo stesso è intubato e passa al di sotto della piazza del paese, oltre a subire altre gravi forme di degrado e di disturbo lungo tutto il suo corso.</p>	
<p>Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione:</p> <p>Proprietà privata; Comune di Eupilio</p>	<p>Modalità di gestione passate, presenti e previste:</p> <p>Allo stato attuale non sono programmati interventi di manutenzione dell'emissario del Segrino.</p>	<p>Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al ripristino/potenziamento della rete ecologica presente nei propri terreni:</p> <p>Sì da parte del Comune; mentre necessiteranno specifiche autorizzazioni da parte dei proprietari per gli interventi attivi.</p>
<p>Descrizione dell'azione e programma operativo</p>	<p>L'azione prevede la progettazione e la realizzazione di vari interventi attivi di riconnessione tra i due laghi mediante interventi di rinaturalizzazione del tratto sotterraneo dell'emissario del Segrino presso la piazza di Corneno (ad esempio attraverso scala di risalita dei pesci e</p>	

	<p>ripristino fondo naturale del canale), previa verifica delle sezioni dello stesso e le possibili soluzioni da adottare e studio sulla fauna ittica, sulla portata e sulle componenti idrochimiche ed idrobiologiche, onde verificare la fattibilità dello stesso intervento in funzione dei rischi di diffusione di eventuali specie alloctone.</p> <p>Inoltre si prevedono interventi di tutela e riqualificazione degli ambiti in fregio al torrente, mediante piantumazioni, rinaturalizzazioni, posizionamento cassette nido per la fauna, rimozione recinzioni dannose, adeguamento tombotti per anfibi, sia lungo la "Valle del Merlo" che lungo la "Valletta", ed il monitoraggio dei disturbi antropici presenti o in previsione sul territorio (linee elettriche, teleferica, variante all'abitato di Pusiano della ex S.S. 639 dei laghi di Pusiano e di Garlate) e studio di eventuali sistemi di mitigazione/compensazione.</p> <p>Infine si prevede la progettazione di interventi di fruizione ecocompatibile dell'area mediante creazione di un percorso naturalistico, ciclo-pedonale, a collegamento tra il sistema sentieristico del Parco Lago Segrino e l'area del Lago di Pusiano, e mediante un programma di comunicazione e sensibilizzazione riguardo il tema della rete ecologica.</p>
<p>Descrizione dei risultati attesi</p>	<p>Riconnessione ecologica della fauna ittica del Segrino e del Pusiano.</p> <p>Funzionalità della connessione idraulica dell'emissario.</p> <p>Tutela e protezione dell'emissario del Segrino, fondamentale per le connessioni ecologiche e la salvaguardia della biodiversità nel territorio, mediante stipulazione del <b>Contratto di Fiume</b> e di un <b>Protocollo d'Intesa</b> tra Parco Lago Segrino, Parco della Valle del Lambro e Comune di Eupilio al fine dell'inserimento dell'emissario nel sistema delle aree protette.</p> <p>Potenziamento dei corridoi naturali lungo la Valle del Merlo: aumento della disponibilità di habitat naturali e di siti di protezione/transito poco disturbati dall'uomo.</p> <p>Miglioramento paesaggistico-ambientale in funzione della fruizione ecocompatibile del territorio e della sensibilizzazione della popolazione riguardo la tematica della rete ecologica e della salvaguardia del territorio.</p>

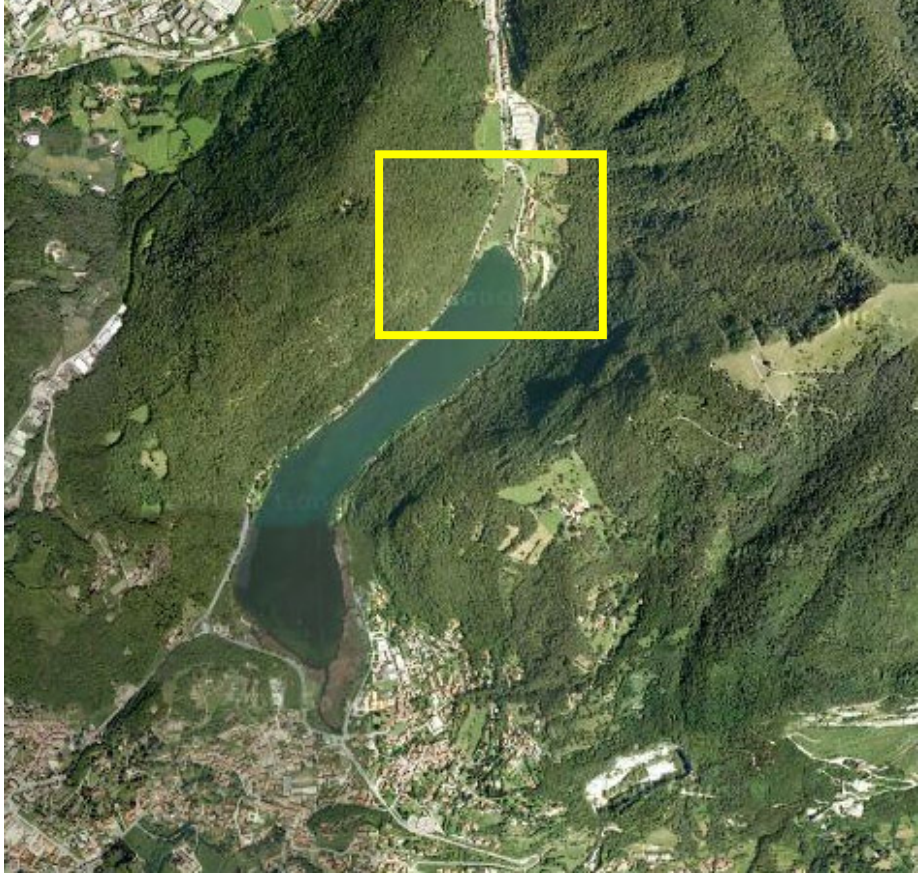
Costi	I costi sono variabili in relazione alla tipologia di intervento, ma indicativamente sono quantificabili in poche decine di migliaia di euro per interventi di riqualificazione e piantumazione; tra i 100.000 e i 200.000 € per interventi più complessi di riconnessione idraulica.		
Soggetti coinvolti	Comune di Eupilio, Parco Lago Segrino, Parco della Valle del Lambro, tecnici specializzati		
Priorità	Alta		
Tempi di realizzazione	da pochi mesi a 1-2 anni in funzione della tipologia di intervento da realizzare		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia dell'azione	Indicatori del monitoraggio:  n° di specie ittiche Segrino/n° di specie ittiche Pusiano; diffusione delle specie ittiche; n° investimenti piccola fauna/anno; n° di cassette nido occupate; ml recinzioni dannose sostituite	Tipo di azione prevista nel monitoraggio:  studi sul tipo e sul numero di specie ittiche presenti nei due laghi; studi sulla loro diffusione; studi sull'ecologia e sulla funzionalità idrologica del torrente; studi sull'efficacia degli interventi realizzati; controlli dello stato dei luoghi.	Periodicità del monitoraggio  Tempo T:  monitoraggi annuali o biennali in funzione del tipo di intervento eseguito.

<b>Scheda n° 2</b>	<b>Azione IA2</b>
Titolo azione	<b>Manutenzione del sistema di fitodepurazione posto nella zona nord del Lago Segrino</b>
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	conservazione della buona qualità delle acque del lago e salvaguardia dall'eutrofizzazione naturale
Obiettivo specifico	Per il mantenimento dell'attuale livello di trofia del lago è necessaria la continua manutenzione del sistema di fitodepurazione posto nella zona nord del lago. Parte del canneto, utilizzato come sistema filtro, deve essere periodicamente tagliata e asportata per evitare che la vegetazione in decomposizione durante il periodo invernale raggiunga il lago e vada ad aumentare il contenuto di sostanza organica. Le operazioni di sfalcio dovranno essere supportate dalla presenza di esperti faunistici e vegetazionali per evitare che vengano asportate e rimosse aree importanti dal punto sia flogistico-vegetazionale che perturbati lo stanziamento e la riproduzione dell'avifauna e dell'ittiofauna.
Localizzazione intervento	<input type="checkbox"/> generale <input checked="" type="checkbox"/> puntuale  Lago Segrino – zona nord


<p>Estratto ortofoto</p>	
<p>Descrizione dell'azione e programma operativo</p>	<p>L'intervento prevede lo sfalcio periodico di buona parte del canneto che costituisce il sistema filtro e l'allontanamento del materiale asportato secondo le modalità definite dalla normativa vigente.</p>
<p>Tempistica e periodicità</p>	<p>Taglio annuale, di preferenza nel periodo di inizio autunno. La scelta del periodo verrà effettuata in base alle esigenze ecologiche della fauna presente.</p>
<p>Soggetti coinvolti</p>	<p>Ente gestore del SIC, professionisti ed operatori qualificati esterni</p>
<p>Priorità</p>	<p>Alta</p>
<p>Costi</p>	<p>Da valutare in fase di progettazione</p>

<b>Scheda n° 3</b>	<b>Azione IA3</b>
Titolo azione	<b>Manutenzione della vasca di raccolta acque - zona nord del lago</b>
Tipologia azione	<ul style="list-style-type: none"> <li><input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo</li> <li><input type="checkbox"/> regolamentazione</li> <li><input type="checkbox"/> incentivazione</li> <li><input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca</li> <li><input type="checkbox"/> programma didattico</li> </ul>
Obiettivo generale	conservazione della buona qualità delle acque del lago e salvaguardia dall'eutrofizzazione naturale
Obiettivo specifico	Pulizia della vasca di raccolta delle acque in 'testa' al lago in corrispondenza della cappellina con asporto del materiale che si deposita al suo interno che aumenta l'altezza del fondo e contestualmente diminuisce la capacità di deflusso dell'acqua. In periodi siccitosi, inoltre, la vasca di raccolta risulta maleodorante e di pessimo impatto visivo.
Localizzazione intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> generale</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> puntuale</li> </ul> <p>Lago Segrino – zona nord</p>



<p>Estratto ortofoto</p>	
<p>Descrizione dell'azione e programma operativo</p>	<p>Rimozione manuale dei sedimenti e del materiale che si accumula nella vasca</p>
<p>Tempistica e periodicità</p>	<p>Quando necessario, soprattutto dopo piogge molto forti e persistenti</p>
<p>Soggetti coinvolti</p>	<p>Ente gestore del SIC, professionisti ed operatori qualificati esterni</p>
<p>Priorità</p>	<p>Alta</p>
<p>Costi</p>	<p>Da valutare in fase di progettazione</p>

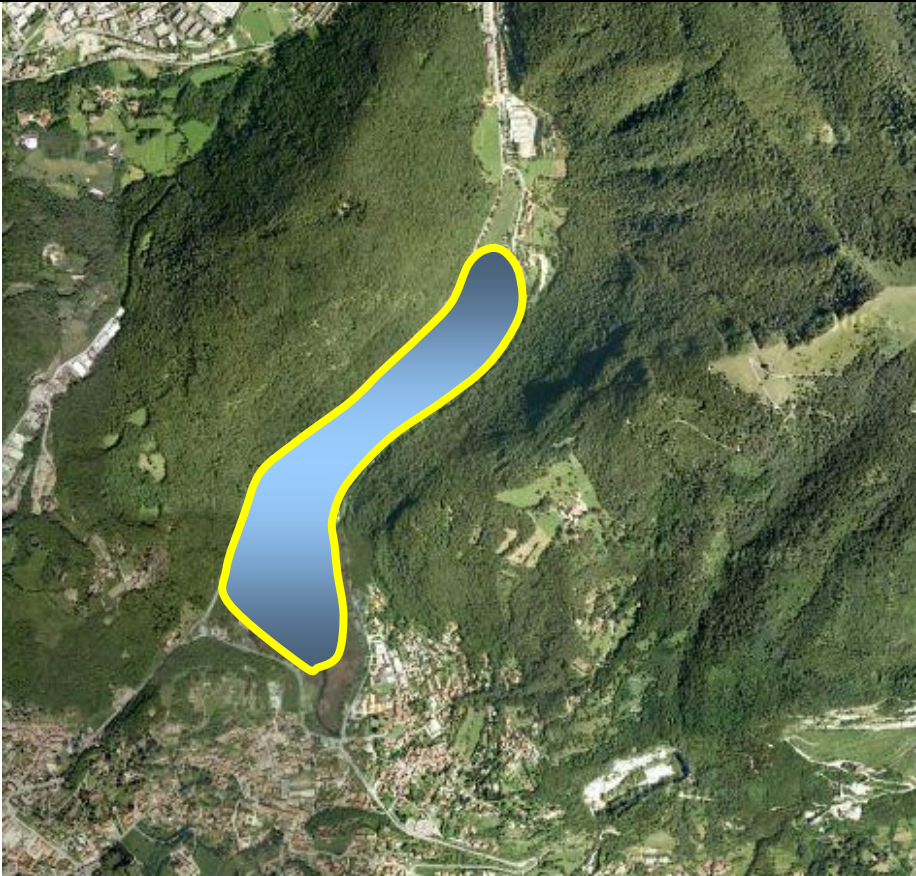


<b>Scheda n° 4</b>	<b>Azione IA4</b>
Titolo azione	<b>Gestione delle macrofite sommerse</b>
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	conservazione della buona qualità delle acque del lago e salvaguardia dall'eutrofizzazione naturale
Obiettivo specifico	Gli interventi di asporto parziale e pianificato della vegetazione macrofita sommersa permetterebbe una riduzione della sostanza organica prodotta nel lago, un aumento della biodiversità di questa comunità e di quella degli invertebrati macrobentonici.
Localizzazione intervento	<input type="checkbox"/> generale <input checked="" type="checkbox"/> puntuale Area sud del bacino, fragmiteto in acqua e miriofillo-nufareto, canale di deflusso
Estratto ortofoto	

<p>Descrizione dello stato attuale (criticità riscontrate e indicatori di stato)</p>	<p>Eccessivo sviluppo della vegetazione sommersa e di mezz'acqua</p>
<p>Proprietà dei fondi sui quali realizzare l'azione e modalità di gestione passate, presenti e future</p>	<p>Demanio lacuale. In passato è stato effettuato qualche saltuario intervento.</p>
<p>Descrizione dell'azione e programma operativo</p>	<p>La rimozione delle macrofite dovrà essere fatta 'a mosaico' intervenendo solo su una parte della vegetazione e lasciando delle zone intatte come rifugio per gli organismi acquatici. Si potrà operare mediante una chiatta galleggiante con sopra un mezzo escavatore o una pompa silenziata (per asportare sedimenti molto liquidi). Il materiale asportato/aspirato dovrà essere lasciato per 3-4 giorni sul bordo dello lago affinché siano rilasciate tutte le sostanze e i microinvertebrati contenuti all'interno. Le operazioni di asporto dovranno essere supportate dalla presenza di esperti faunistici e vegetazionali per evitare che vengano asportate e rimosse aree importanti dal punto sia floristico-vegetazionale che perturbati lo stanziamento e la riproduzione dell'avifauna e dell'ittiofauna. Pertanto l'area indicata in cartografia come localizzazione dell'intervento vuole essere solo una mera indicazione di massima e non una precisa definizione progettuale.</p>
<p>Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione</p>	<p>Prestare attenzione ai popolamenti a Najas minor e a Zannichellia palustris</p>
<p>Descrizione dei risultati attesi</p>	<p>Riduzione della fitomassa dovuta alla componente macrofita</p>
<p>Tempistica e periodicità</p>	<p>Il periodo consigliato è tra ottobre e gennaio, al di fuori del periodo riproduttivo delle specie avifaunistiche e ittiche. Tale intervento dovrà essere effettuato ogni anno su una porzione diversa di lago, così che siano mantenute delle zone di rifugio per gli organismi acquatici, e a rotazione (nell'arco di 3-4 anni) tutta la superficie interessata sia stata trattata.  La tempistica della realizzazione dell'intervento è stimata in 1-3 giorni.</p>

Piano Gestione SIC Lago di Segrino IT2020010

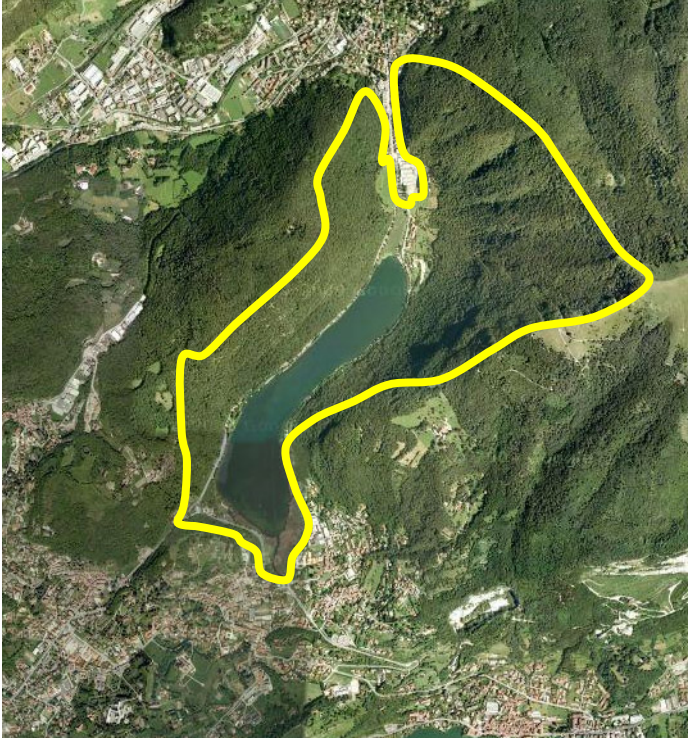
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC e professionisti qualificati esterni
Priorità	Alta
Costi	Da valutare in fase di progettazione

<b>Scheda n° 5</b>	<b>Azione IA5</b>	
Titolo azione	<b>Rimozione delle testuggini palustri alloctone</b>	
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	Ripristino del normale popolamento faunistico delle zone umide presenti nel sito.	
Obiettivo specifico	Eliminazione delle testuggini palustri esotiche presenti nel Lago di Segrino	
Localizzazione azione	<input type="checkbox"/> generale <input checked="" type="checkbox"/> puntuale	
Estratto ortofoto		
Descrizione dello stato attuale dell'habitat	<p>Criticità riscontrate</p> <p>L'introduzione di specie animali esotiche e, in particolare, di potenziali predatori, può alterare il</p>	<p>Indicatori di stato</p> <p>Presenza e numero di testuggini alloctone abbandonate.</p>

	normale popolamento faunistico del sito.	
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione da verificare	Modalità di gestione passate, presenti e previste  /	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al mantenimento dell'habitat presente nei propri terreni  /
Descrizione dell'azione e programma operativo	Interventi a breve termine volti alla rimozione degli individui appartenenti a specie di testuggini palustri esotiche, in particolare <i>Trachemys scripta</i> , la cui presenza nel Sito è già stata accertata. Per la rimozione potranno essere utilizzate normali nasse da crostacei, opportunamente attivate con esche a base di pesce; in alternativa gli esemplari potranno essere catturati attivamente, da personale esperto.	
Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione	Sopralluoghi mirati nelle aree di intervento	
Descrizione dei risultati attesi	Rimozione delle testuggini palustri alloctone	
Costi	Da valutare in fase di progettazione	
Soggetti coinvolti	Personale esperto, Guardie Ecologiche Volontarie, Servizio di Vigilanza Provinciale (eventualmente anche impiego di operatori abilitati, secondo quanto previsto dall'art. 41 della L.R. 26/93).	
Priorità	Alta	
Tempi di realizzazione	1-2 anni	
Riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- DGR Lombardia 7/4345 del 20 aprile 2001 – all. V “Specie alloctone di fauna e relative indicazioni sulle strategie di intervento”</li> <li>- LR Lombardia 10/08 “Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea”</li> <li>- DGR Lombardia 8/7736 del 24 luglio 2008 - all. D “Lista nera delle specie alloctone animali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione”</li> <li>- DGR Lombardia 9275 del 8 aprile 2009 “Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione</li> </ul>	

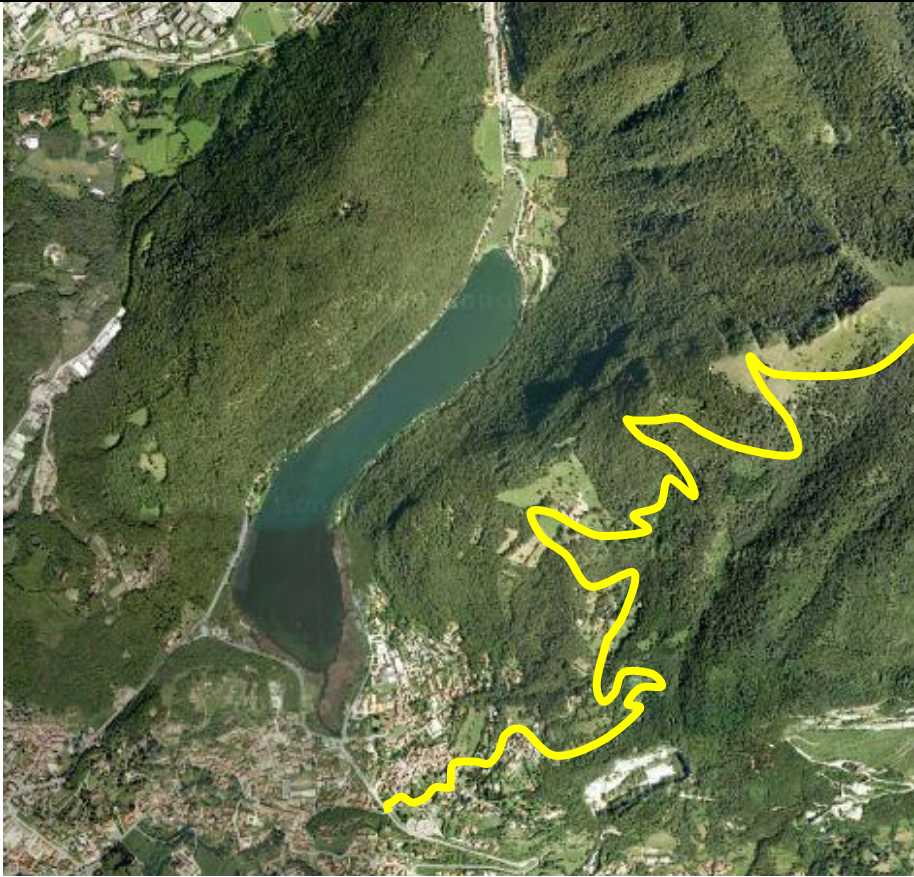
	della Direttiva 92/43 CEE e del DPR 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del DM 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla DGR 7884/2008”		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia della gestione ed eventualmente modificare la strategia	Indicatori del monitoraggio: Presenza di testuggini alloctone abbandonate	Tipo di azione prevista nel monitoraggio: rilievi e monitoraggi sul campo	Periodicità del monitoraggio Tempo T: ogni 2 anni



<b>Scheda n° 6</b>	<b>Azione IA6</b>	
Titolo azione	<b>Creazione di pozze per la riproduzione delle Specie di Anfibi</b>	
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	Incremento delle potenzialità per l'erpetofauna all'interno del SIC	
Obiettivo specifico	Favorire la permanenza di zone umide idonee alla riproduzione delle specie di rane rosse presenti, <i>Rana dalmatina</i> e <i>R. temporaria</i> .	
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale  Da ubicarsi nei settori del SIC che presentano zone idonee per la creazione di habitat rispondenti alle esigenze biologiche delle specie di Anfibi.	
Estratto cartografico		
Descrizione dello stato attuale dell'habitat	<b>Criticità riscontrate</b>  La natura dei rilievi nell'area non favorisce la formazione di pozze ed il	<b>Indicatori di stato</b>  Numero di pozze attualmente esistenti

	ristagno di acqua per un periodo sufficientemente lungo a consentire il completamento dello sviluppo larvale delle specie in oggetto.	
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione da verificare in funzione dell'ubicazione precisa dell'intervento	Modalità di gestione passate, presenti e previste:  /	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al mantenimento dell'habitat presente nei propri terreni:  /
Descrizione dell'azione e programma operativo	Scavo di pozze di modeste dimensioni e profondità, il cui fondo andrà impermeabilizzato per evitare il disseccamento.	
Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione	Verifica dello stato di conservazione delle pozze create.	
Descrizione dei risultati attesi	Colonizzazione delle pozze da parte delle specie <i>Rana dalmatina</i> e <i>R. temporaria</i> . Le pozze potranno inoltre essere colonizzate da altre specie di anfibi e dalla fauna in generale.	
Costi	Da valutare in fase di progettazione	
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, Personale esperto, Servizio di Vigilanza Ecologica Volontario	
Priorità	Alta	
Tempi di realizzazione	Da definire in sede di progettazione dell'intervento	
Riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- DIR. 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche</li> <li>- Convenzione di Berna del 19/09/1979 "Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa"</li> <li>- LR Lombardia 10/08 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della</li> </ul>	

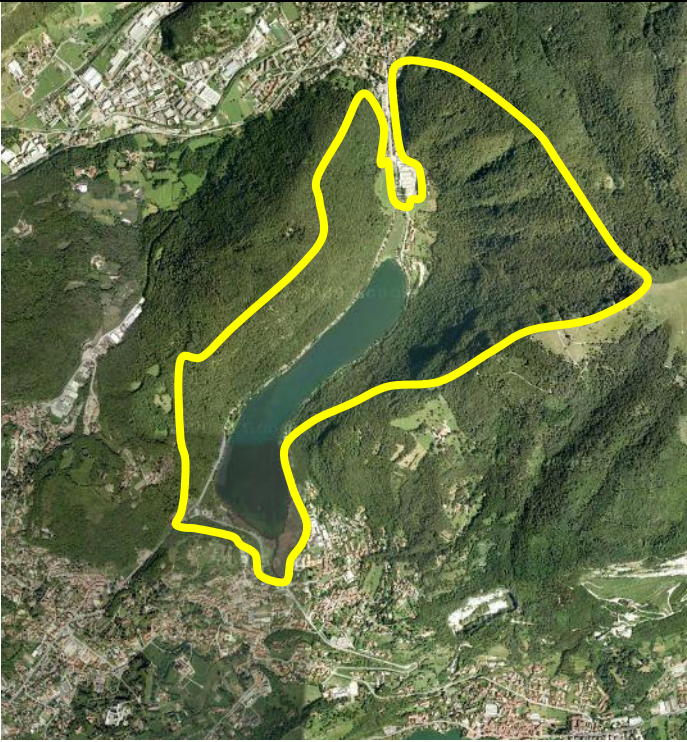
	<p>piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea”</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- DGR Lombardia 8/7736 del 24 luglio 2008 - all. B1 “Specie di Anfibi e di Rettili da proteggere in modo rigoroso”; all. B2 “Specie di Anfibi e di Rettili autoctoni in Lombardia”</li> </ul>		
<p>Monitoraggio dei risultati per verificare l’efficacia della gestione ed eventualmente modificare la strategia</p>	<p>Indicatori del monitoraggio</p> <p>Monitoraggio dello stato di conservazione delle pozze realizzate</p>	<p>Tipo di azione prevista nel monitoraggio</p> <p>Necessari interventi di manutenzione delle pozze create</p>	<p>Periodicità del monitoraggio</p> <p>Tempo T</p> <p>annuale</p>

<b>Scheda n° 7</b>	<b>Azione IA7</b>	
Titolo azione	<b>Posizionamento di cartellonistica stradale a tutela dell'attraversamento Anfibi nel periodo delle migrazioni riproduttive lungo la strada verso il monte Cornizzolo</b>	
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	Riduzione dell'impatto della viabilità sull' erpetofauna presente all'interno del SIC	
Obiettivo specifico	Ridurre la mortalità delle specie di Anfibi che compiono migrazioni riproduttive primaverili (es. rospo comune, rane rosse)	
Localizzazione azione	<input type="checkbox"/> generale <input checked="" type="checkbox"/> puntuale	
Estratto ortofoto		
Descrizione dello stato attuale	Criticità riscontrate:	Indicatori di stato:

dell'habitat	La strada in questione non si presta in particolarmente a interventi di salvaguardia puntiformi, come invece già avviene lungo la strada provinciale del lago di Segrino. Ciò è motivato dalla lunghezza e dalla tipologia del tratto interessato, nonché dalla difficoltà di reperire personale volontario che operi il salvataggio diretto degli anfibii in migrazione.	Numero di anfibii investiti
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione:  in parte comunale, in parte consortile	Modalità di gestione passate, presenti e previste:  /	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al mantenimento dell'habitat presente nei propri terreni  /
Descrizione dell'azione e programma operativo	Posizionamento di cartelli che avvisino i conducenti dell'attraversamento di anfibii in atto	
Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione	Verifica dello stato di conservazione delle pozze create	
Descrizione dei risultati attesi	La presenza di cartelli potrà indurre i conducenti a tenere un comportamento di guida più responsabile, con conseguente riduzione della mortalità nelle popolazioni riproduttive di anfibii	
Costi	Da valutare in fase di progettazione	
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, Servizio di Vigilanza Ecologica Volontario, ente gestore della strada	
Priorità	Alta	
Tempi di realizzazione	6 mesi	
Riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- DIR. 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche</li> <li>- Convenzione di Berna del 19/09/1979 "Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa"</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- LR Lombardia 10/08 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea"</li> <li>- DGR Lombardia 8/7736 del 24 luglio 2008 - all. B1 "Specie di Anfibi e di Rettili da proteggere in modo rigoroso"; all. B2 "Specie di Anfibi e di Rettili autoctoni in Lombardia"</li> </ul>		
<p>Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia della gestione ed eventualmente modificare la strategia</p>	<p>Indicatori del monitoraggio</p>	<p>Tipo di azione prevista nel monitoraggio</p>	<p>Periodicità del monitoraggio Tempo T</p>



<b>Scheda n° 8</b>	<b>Azione IA8</b>
Titolo azione	<b>Conservazione, miglioramento e ricostituzione di zone umide a fini faunistici</b>
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	Gli interventi gestionali proposti sono finalizzati all'incremento delle disponibilità d'habitat per le popolazioni di Anfibi, Uccelli e piccoli Mammiferi la cui biologia è almeno parzialmente correlata alla presenza di ambienti umidi.
Obiettivo specifico	Recupero e/o realizzazione di raccolte d'acque utili alla fauna
Localizzazione intervento	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale Da ubicarsi nei settori del SIC che presentano le maggiori carenze della tipologia d'habitat in questione (versanti boscati, praterie).
Estratto ortofoto	
Descrizione dello stato attuale (criticità riscontrate e indicatori di	Con la significativa eccezione del bacino lacustre e degli ambienti igrofilo posti lungo il suo perimetro, il territorio del SIC presenta una generale scarsità di raccolte d'acqua utili alla fauna, sia lungo i versanti

stato)	boscato del Monte Cornizzolo e del Monte Scioscia che nei pascoli sommitali.
Proprietà dei fondi sui quali realizzare l'azione	Private. Necessiterà accertare la disponibilità dei singoli proprietari a salvaguardare ed eventualmente mantenere gli stagni recuperati o di nuova realizzazione, sulla base delle direttive fornite dall'Ente gestore del SIC.
Descrizione dell'azione e programma operativo	Le azioni prevedono: a) la costruzione di piccoli invasi destinati alla riproduzione degli Anfibi, collocati in posizioni strategiche, eventualmente anche quali riserve idriche con funzione antincendio, aventi una dimensione compresa tra i 50 ed i 400 mq in relazione al contesto di inserimento. Tali invasi potranno essere alimentati artificialmente tramite tubazioni o derivazioni da piccoli corsi d'acqua, nel qual caso bisognerà prevedere a un'adeguata impermeabilizzazione del fondo. Tali corpi idrici, una volta realizzati, potranno contribuire a migliorare grandemente la capacità portante del territorio verso gli anuri; b) la costruzione di piccoli sbarramenti con materiale lapideo lungo alcuni dei corsi d'acqua, anche di scarsissima portata, allo scopo di incrementare le potenzialità dell'habitat per la riproduzione di <i>Salamandra salamandra</i> . Per maggiori dettagli operativi si veda quanto riportato nel paragrafo relativo.
Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione	Consistono nella verifica della tenuta e della funzionalità dei nuovi stagni, nell'eventuale attuazione di interventi di ripristino/manutenzione e, soprattutto, nell'accertamento del grado di utilizzo da parte della fauna.
Descrizione dei risultati attesi	Recupero/creazione di stagni e pozze utili alla fauna
Costi	I costi sono variabili in relazione alle differenti situazioni riscontrabili sul territorio, ma indicativamente quantificabili in 1000-1200 € per singolo intervento al netto di IVA e spese tecniche.
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, singoli proprietari, altri enti ed associazioni.
Priorità	Alta
Tempi di realizzazione	La realizzazione dei singoli interventi richiede poche settimane di lavoro.
Indicatori di monitoraggio	Numero di specie/individui che utilizzano i nuovi habitat e relative modalità d'utilizzo (riproduttivo, per abbeverata ecc.).

Scheda n° 9	Azione IA9 – MR1
Titolo azione	<b>Installazione di rifugi artificiali per Chiroteri e studio delle locali popolazioni</b>
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	I Chiroteri stanno soffrendo in tutto il mondo di un significativo calo, sia in termini di biodiversità specifica che in termini di consistenza numerica delle colonie, per molteplici cause da imputarsi alla pressione antropica sugli ecosistemi (disturbo delle cavità ipogee, ristrutturazione di sottotetti, asportazione di vecchi alberi cavi ecc.). Diventa pertanto sempre più urgente operare sul territorio tramite interventi mirati che rallentino o invertano l'attuale trend numerico dei popolamenti.
Obiettivo specifico	Incrementare le conoscenze sulle popolazioni di Chiroteri del SIC e la vocazionalità faunistica del sito tramite la collocazione di rifugi artificiali (cassetta rifugio o <i>bat-box</i> ) in habitat idonei del SIC, .
Localizzazione intervento	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale  Da ubicarsi nei settori del SIC che presentano habitat rispondenti alle esigenze biologiche delle comunità di Chiroteri, con priorità per quelli caratterizzati da scarsità di rifugi naturali, quali alberi cavi, sottotetti ecc.
Estratto cartografico	/
Descrizione dello stato attuale (criticità riscontrate e indicatori di stato)	Lo stato attuale delle conoscenze inerenti le comunità di Chiroteri del SIC è poco noto. L'azione si colloca nel contesto delle strategie volte alla conservazione di specie di interesse comunitario e/o rare e/o particolarmente vulnerabili.
Proprietà dei fondi sui quali realizzare l'azione	Private. Necessiterà accertare la disponibilità dei singoli proprietari a rispettare e salvaguardare le cassette rifugio.
Descrizione dell'azione e	I rifugi artificiali sono solitamente realizzati in legno o mediante una

programma operativo	<p>mescola di cemento e segatura. Non devono essere trattati con alcun tipo di impregnante o vernice. Le tavolette devono avere uno spessore superiore a 25 mm e rugosità interne. L'entrata deve essere posta in basso ed essere larga 15-18 mm per prevenirne l'utilizzo da parte di Uccelli e Roditori. I rifugi in mescola di cemento e segatura si rivelano generalmente più efficaci e sembrano essere preferiti rispetto a quelli in legno; lo svantaggio risiede nel maggior peso e costo, compensato da una maggiore durata nel tempo. I modelli si differenziano per forma generale dell'entrata, ma non sembrano esservi preferenze specifiche da parte dei pipistrelli. I rifugi vanno generalmente appesi agli alberi, ad un'altezza di 4-5 m dal terreno, ponendo attenzione affinché non vi siano rami che possano ostruire l'entrata.</p>
Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione	<p>Consistono nella sostituzione dei rifugi artificiali deteriorati dal tempo o a seguito di eventi accidentali, nel periodico controllo della loro occupazione e nel monitoraggio delle variazioni quali-quantitative globalmente intercorse nelle popolazioni di Chiroterri del SIC.</p>
Descrizione dei risultati attesi	<p>Incremento della diversità specifica e dei contingenti numerici nelle comunità di Chiroterri del SIC</p>
Costi	<p>I prezzi dei rifugi artificiali variano da 10 a 50 € in funzione della qualità e dei materiali costruttivi. La messa in posta ed il monitoraggio degli stessi potrà essere condotta da volontari, previa partecipazione a specifico corso di apprendimento alla manipolazione degli animali.</p>
Soggetti coinvolti	<p>Ente gestore del SIC, singoli proprietari, università, altri enti ed associazioni.</p>
Priorità	<p>Alta</p>
Tempi di realizzazione	<p>La messa a dimora dei rifugi potrà essere attuata in qualunque periodo dell'anno. L'occupazione dei rifugi avviene perlopiù a partire dal secondo anno successivo alla loro installazione.</p>
Indicatori di monitoraggio	<p>Numero di specie di Chiroterri presenti nel SIC e relative densità di popolazione.</p>

<b>Scheda n° 10</b>	<b>Azione IA10 – IN1</b>
Titolo azione	<b>Messa a dimora di essenze vegetali eduli per la fauna</b>
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	La disponibilità di risorse trofiche è generalmente riconosciuta come uno dei fattori che maggiormente condizionano l'abbondanza e gli standard qualitativi delle popolazioni animali. La possibilità di usufruire di nicchie alimentari diversificate è di importanza basilare in contesti territoriali caratterizzati da dinamiche volte all'"uniformazione antropica" del paesaggio.
Obiettivo specifico	L'intervento si pone quale obiettivo il miglioramento degli attuali standard qualitativi delle disponibilità di risorse alimentari per la fauna nell'ambito del SIC.
Localizzazione intervento	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale  I singoli interventi sono dislocabili in differenti punti del SIC, in corrispondenza delle aree principalmente utilizzate/utilizzabili a scopo trofico dalle specie animali di interesse conservazionistico presenti nel SIC.
Estratto cartografico	/
Descrizione dello stato attuale (criticità riscontrate e indicatori di stato)	Il SIC presenta una discreta gamma di offerta trofica per le specie animali; tale offerta appare tuttavia qualitativamente in regresso e sempre meno diversificata a seguito delle dinamiche di banalizzazione dell'ecosistema. L'intervento andrà realizzato in coerenza con le strategie delineate dal piano di gestione in relazione agli aspetti vegetazionali
Proprietà dei fondi sui quali realizzare l'azione	Private. Necessiterà accertare la disponibilità dei singoli proprietari ad effettuare gli interventi, che andranno opportunamente incentivati.
Descrizione dell'azione e	Allo scopo di favorire l'alimentazione della fauna è generalmente utile

programma operativo	favorire l'alternanza di arbusti ed alberi, nonché di sempreverdi e caducifoglie, con prevalenza di quelle che producono bacche o frutti appetiti dagli animali. Maggiore è il numero di specie eduli piantumate e migliori saranno i risultati conseguiti. Le siepi e i filari andranno poste a dimora in file multiple, in posizione sfalsata l'una rispetto all'altra a distanza di 2-3 m, intervallate da fasce aperte solo occasionalmente sfalciate. Gli arbusti andranno piantumati indicativamente a distanze di 1-2 m l'uno dall'altro, gli alberi a distanze di 3-4 m. Per le specie arboree andranno preferibilmente utilizzate piante in vaso di almeno due anni e con altezza minima di 50-80 cm. Per l'elenco delle specie idonee si veda in relazione.
Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione	Siepi e filari dovranno essere sottoposte a manutenzione (irrigazione di soccorso, sostituzione delle piante non attecchite, cura localizzata di giovani soggetti, ceduzione delle specie adatte) per almeno 2-3 anni dall'impianto.
Descrizione dei risultati attesi	E' atteso un generale miglioramento quali-quantitativo delle risorse trofiche per la fauna ed una conseguente maggiore e ancor più diversificata frequentazione faunistica dell'area.
Costi	Il costo stimato per l'acquisto e la piantumazione di 120-150 arbusti ad elevato valore alimentare per la fauna su una superficie di 1 ha è di circa 1.500,00 €, al netto di IVA e spese tecniche. Il costo di manutenzione è variabile in funzione della percentuale di attecchimento delle piante e della conseguente necessità di operare sostituzioni delle fallanze.
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, singoli proprietari, altri enti ed associazioni.
Priorità	Media
Tempi di realizzazione	Una stagione per l'impianto e 2-3 anni per le cure manutentive.
Indicatori di monitoraggio	Numero di specie e di individui arboreo-arbustivi con valore alimentare per la fauna presenti nel SIC

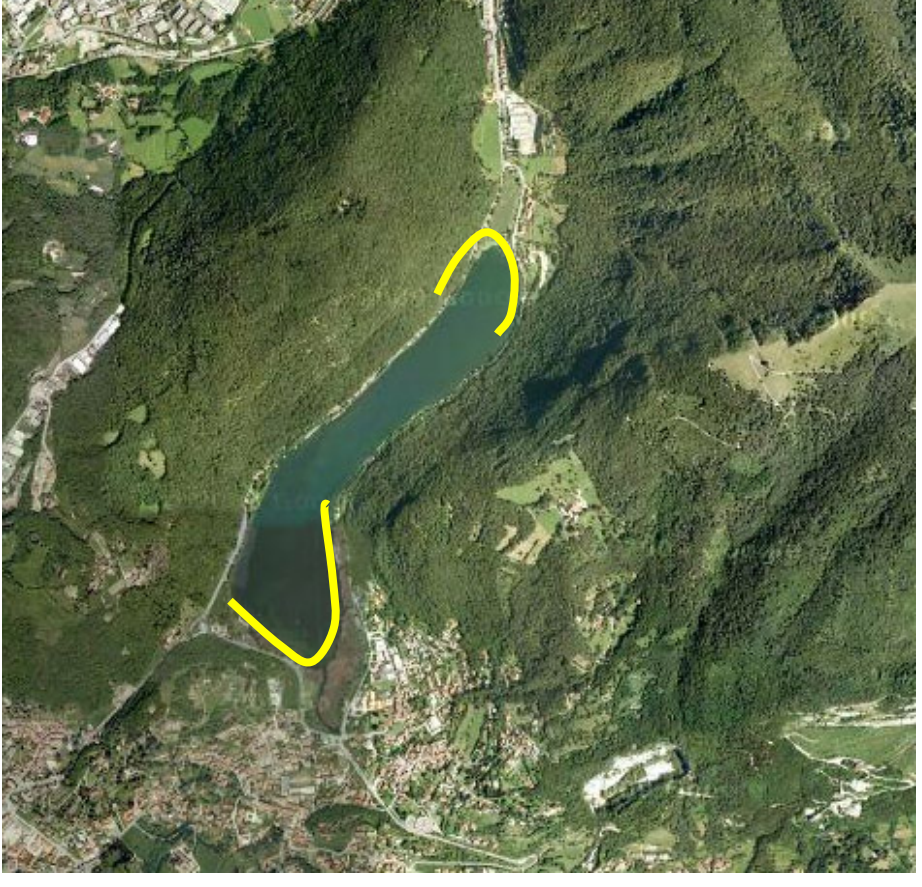


Scheda n° 11	Azione IA11 – IN2
Titolo azione	<b>Recupero e ricostituzione di aree aperte a fini faunistici</b>
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	Diversificazione dell'ecosistema, allo scopo di ricreare le condizioni idonee alla presenza di specie faunistiche localmente penalizzate dalle dinamiche di espansione degli ecosistemi forestali.
Obiettivo specifico	Recupero/ricreazione di aree ad agricoltura tradizionale, radure e praterie di quota, da conformare agli indirizzi fornite dal piano di gestione in ambito vegetazionale
Localizzazione intervento	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale  Da ubicarsi nei settori del SIC che presentano le maggiori criticità in relazione alle dinamiche di neocolonizzazione forestale in atto
Estratto cartografico	/
Descrizione dello stato attuale (criticità riscontrate e indicatori di stato)	Gli ambienti aperti attualmente presenti entro il perimetro del SIC sono numericamente scarsi e possono essere sinteticamente ricondotti alle seguenti tipologie di carattere paesaggistico: a) prati di fondovalle, nella gran parte localizzati al margine settentrionale del bacino lacustre; b) piccole radure disperse nei versanti boscati dello Scioscia e del Cornizzolo, estremamente rare e destinate naturalmente alla chiusura; c) lembi inferiori delle praterie sommitali del Monte Cornizzolo. La situazione descritta connota l'esistenza di una significativa criticità, poiché la presenza nel SIC di alcune specie di Uccelli inclusi nell'allegato I della Direttiva Uccelli appare fortemente condizionata dalla permanenza o meno di ambienti aperti od ecotonali.
Proprietà dei fondi sui quali realizzare l'azione	Private. Necessiterà accertare la disponibilità dei singoli proprietari ad effettuare gli interventi, che andranno opportunamente incentivati.
Descrizione dell'azione e	Occorre procedere al recupero e alla creazione di nuove superfici

programma operativo	aperte, magari a scapito di aree boscate ben esposte ma di minore rilievo naturalistico e/o produttivo. In particolare, risulterebbe di grande utilità per diverse specie faunistiche prioritarie un'azione di deciso controllo delle dinamiche di neocolonizzazione in atto da parte di specie arboree ed arbustive a carattere pioniero sulle praterie del Cornizzolo. Tale strategia andrà conformata ai contenuti del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Triangolo Lariano. La messa a dimora di colture a perdere su parte dei residui appezzamenti agricoli del fondovalle potrà infine costituire un'interessante strategia per la conservazione di alcune specie ornitologiche.
Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione	Controllo periodico delle dinamiche vegetazionali sviluppatesi a seguito degli interventi.
Descrizione dei risultati attesi	Recupero/ricreazione di aree aperte idonee alla fauna
Costi	Il costo degli interventi di sfollo e apertura di chiarie nelle vegetazioni di neoformazione può essere stimato in circa 2000 € per ettaro. Il costo degli interventi di sfalcio e decespugliamento dei pascoli può essere stimato in circa 400 € per ettaro.
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, singoli proprietari, altri enti ed associazioni.
Priorità	Alta
Tempi di realizzazione	La realizzazione dei singoli interventi richiede poche settimane di lavoro ma necessita di essere periodicamente riproposta allo scopo di conseguire risultati durevoli ed efficaci.
Indicatori di monitoraggio	Numero di specie/individui che utilizzano i nuovi habitat e relative modalità d'utilizzo (riproduttivo, alimentare ecc.).

Scheda n° 12	Azione IA12 – IN3
Titolo azione	<b>Miglioramento della qualità dei boschi a fini faunistici</b>
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	Tra le principali strategie da porre in essere allo scopo di conservare ed incrementare le nicchie ecologiche a disposizione della fauna del SIC va attuata una decisa e corretta azione di governo dei boschi caratterizzata da un approccio di carattere naturalistico.
Obiettivo specifico	<p>Il conseguimento dell'obiettivo generale va conseguito attraverso i seguenti obiettivi specifici:</p> <p>a) incremento della complessità strutturale dei boschi;</p> <p>b) salvaguardia degli alberi di maggiori dimensioni;</p> <p>c) conservazione degli alberi deperienti o morti;</p> <p>d) conservazione di un sottobosco ricco e diversificato.</p>
Localizzazione intervento	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale  <p>Da ubicarsi nei settori del SIC che presentano le maggiori criticità in relazione alle disponibilità di nicchie per la fauna offerte dagli ecosistemi forestali.</p>
Estratto cartografico	/
Descrizione dello stato attuale (criticità riscontrate e indicatori di stato)	Partendo dalla considerazione che, in un sistema naturale, le risorse forestali e faunistiche rappresentano elementi strettamente interconnessi e interdipendenti, ne consegue che la complessità del bosco, intesa come insieme di fattori quali la varietà di specie vegetali presenti, la disetaneità degli alberi, la stratificazione, si riflette nella complessità a livello di zoocenosi. Tale situazione si presenta in gran parte dei versanti boscati del SIC, ove le specie animali indicatrici di boschi maturi e disetanei (es. picchio muratore, rampichino ecc.)


	appaiono rare e localizzate.
Proprietà dei fondi sui quali realizzare l'azione	Private. Necessiterà accertare la disponibilità dei singoli proprietari ad effettuare gli interventi, che andranno opportunamente incentivati. In alternativa, l'Ente gestore del SIC potrà attivare convenzioni per la gestione del bosco.
Descrizione dell'azione e programma operativo	Si individuano, in prima istanza, le seguenti azioni di progetto: a) prelievo naturalistico su boschi convertiti a fustaia disetanea, evitando contestualmente l'introduzione di specie alloctone; b) conservazione di un sufficiente contingente di alberi deperienti o morti, in piedi o a terra, soprattutto se ricchi di cavità; ciò fatte salve comprovate esigenze di pubblica incolumità, da riferirsi esclusivamente ad alberi pericolanti posti nelle immediate adiacenze di abitazioni, strade e sentieri; c) segnatura, con opportuna simbologia, di tutti gli alberi di grosse dimensioni o ricchi di cavità, utilizzati o potenzialmente utilizzabili da specie di interesse comunitario per la nidificazione o l'alimentazione.
Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione	Verifica dello stato evolutivo delle associazioni forestali e delle corrispondenti variazioni nella composizione delle comunità animali.
Descrizione dei risultati attesi	Incremento delle nicchie disponibili per la fauna negli ecosistemi forestali del SIC.
Costi	I costi debbono essere stimati di volta in volta in relazione alla possibilità o meno di una diretta gestione dei boschi.
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, singoli proprietari, Comunità Montana, altri enti ed associazioni.
Priorità	Alta
Tempi di realizzazione	La realizzazione dei singoli interventi richiede poche settimane di lavoro ma necessita di essere periodicamente riproposta allo scopo di conseguire risultati durevoli ed efficaci.
Indicatori di monitoraggio	Numero di specie/individui che utilizzano gli habitat forestali migliorati e relative modalità d'utilizzo (riproduttivo, alimentare ecc.).

<b>Scheda n° 13</b>	<b>Azione IA13</b>	
Titolo azione	<b>Gestione della vegetazione idro-igrofila</b>	
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	Riqualificazione e diversificazione ambientale	
Obiettivo specifico	Riqualificazione e salvaguardia di magnocariceto e molinieto	
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale  Da ubicarsi nei settori del SIC che presentano il "fragmiteto" (testa lago), magnocariceto e molinieto "sciuntina"	
Estratto ortofoto		
Descrizione dello stato attuale dell'habitat:	Criticità riscontrate:  invasione del magnocariceto-	Indicatori di stato:  ricchezza floristica (e presenza delle

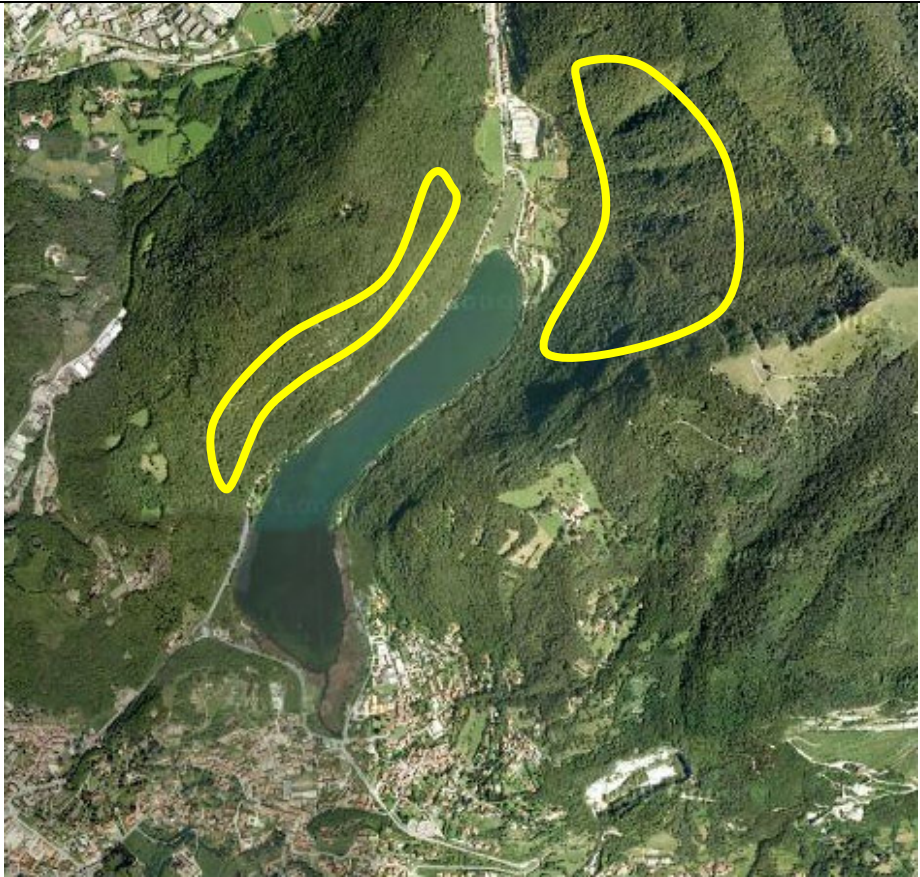
stato di sofferenza dovuto al soffocamento da parte della canna di palude; monotonizzazione e banalizzazione	moliniato da parte della canna di palude con conseguente monotonzizzazione e banalizzazione del paesaggio; stato di sofferenza, fino alla scomparsa, delle specie significative ancora presenti		specie significative) inferiore alle aspettative
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione:  Parco Lago Segrino	Modalità di gestione passate, presenti e previste:  sfalcio primaverile (e incendio controllato) fino agli anni '60; nessuna pratica dagli anni '70		Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al mantenimento dell'habitat presente nei propri terreni:  Sì
Descrizione dell'azione e programma operativo	Sfalcio ed asportazione primaverile della canna di palude		
Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione	Crescita disetanea del canneto		
Descrizione dei risultati attesi	Incremento della ricchezza floristica e della diversità ambientale del e nell'habitat		
Costi	Da valutare in fase di progettazione		
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, professionisti specializzati per la progettazione, impresa specializzata per la realizzazione dell'opera		
Priorità	Alta		
Tempi di realizzazione	1-3 giorni a seconda delle maestranze e delle attrezzature impiegate		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia della gestione ed eventualmente modificare la strategia	Indicatori del monitoraggio:  Incremento della ricchezza floristica e della diversità ambientale del e nell'habitat	Tipo di azione prevista nel monitoraggio:  analisi della vegetazione	Periodicità del monitoraggio Tempo T:  biennale-triennale



<b>Scheda n° 14</b>	<b>Azione IA14</b>
Titolo azione	<b>Messa in sicurezza e gestione patrimonio arboreo nelle aree di frequentazione</b>
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	Migliorare la qualità del patrimonio arboreo (soprattutto gli individui di maggiori dimensioni che sovente presentano problemi di stabilità) eliminando rischi di schianti nelle aree frequentate.
Obiettivo specifico	Garantire l'incolumità dei fruitori del SIC
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale  Da ubicarsi nei settori del SIC ove si localizzano individui arborei di maggiori dimensioni, sui versanti, lungo il lago ed i sentieri, che costituiscono le aree di maggior frequentazione dei fruitori del SIC.


<p>Estratto ortofoto</p>	
<p>Descrizione dello stato attuale (criticità riscontrate e indicatori di stato)</p>	<p>Stato di sofferenza, di deperienza o di vetustà di alcuni individui compromessi nella staticità. Il fenomeno, se può rappresentare un aspetto positivo nel complesso del SIC (boschi che si avviano alla vetustà), assume una connotazione negativa per l'incolumità dei fruitori.</p>
<p>Proprietà dei fondi sui quali realizzare l'azione</p>	<p>Pubbliche e private. Necessiterà accertare la disponibilità dei singoli proprietari ad effettuare gli interventi, che andranno opportunamente incentivati</p>
<p>Descrizione dell'azione e programma operativo</p>	<p>Creazione di una anagrafe georeferenziata del patrimonio arboreo lungo i percorsi e nelle aree di fruizione (ma non solo, es. alberi monumentali) con le indicazioni dello stato di salute, della stabilità meccanica e delle condizioni di rischio: realizzazione di una scheda per ogni individuo. Riqualificazione e messa in sicurezza del patrimonio arboreo nelle aree di frequentazione e alberi monumentali.</p>
<p>Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione</p>	<p>% di percorsi con elementi arborei assestati</p>

Descrizione dei risultati attesi	Assenza di individui che rappresentano un potenziale rischio per i fruitori.		
Costi	Da valutare in fase di progettazione		
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, privati, professionisti e operai specializzati		
Priorità	Alta		
Tempi di realizzazione	1 anno		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia della gestione ed eventualmente modificare la strategia	Indicatori del monitoraggio:  n° di individui arborei catalogati e messi in sicurezza	Tipo di azione prevista nel monitoraggio:  verifica stato individui arborei	Periodicità del monitoraggio  Tempo T:  annuale/biennale

<b>Scheda n° 15</b>	<b>Azione IA15</b>	
Titolo azione	<b>Gestione forestale</b>	
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	Conservazione e gestione del patrimonio forestale	
Obiettivo specifico	Riqualificazione patrimonio arboreo	
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale	
Estratto ortofoto		
Descrizione dello stato attuale dell'habitat:	<p>Criticità riscontrate:</p> <p>boschi stremati dal sovra sfruttamento remoto e non ancora ripresi; boschi con alberi filati per una mancanza di cura;</p>	<p>Indicatori di stato:</p> <p>n° di schianti e di scalzamenti</p>
condizioni molto eterogenee con aree assestate e in differente		

regime di gestione.	diffusione generalizzata degli schianti e degli scalzamenti in conseguenza di una crescita sbilanciata dell'apparato subaereo		
Proprietà dei fondi sui quali realizzare l'azione	Pubbliche e private. Necessiterà accertare la disponibilità dei singoli proprietari ad effettuare gli interventi, che andranno opportunamente incentivati		
Descrizione dell'azione e programma operativo	Rilevazione e analisi tipologica della vegetazione boschiva (secondo i dettami del progetto strategico regionale 9.1.6). Analisi fitosociologica di dettaglio. Progetto di assestamento (e verifica coerenza con il Piano di Indirizzo forestale – PIF) secondo i dettami della "Selvicoltura naturalistica". Esecuzione interventi di assestamento forestale.		
Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione	Controllo durante l'esecuzione dei lavori		
Descrizione dei risultati attesi	Conoscenza dettagliata del patrimonio boschivo Boschi assestati con le conseguenti benefiche ricadute sull'assetto idrogeologico e ambientale in genere		
Costi	Da valutare in fase di progettazione		
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, privati, professionisti e operai specializzati		
Priorità	Bassa		
Tempi di realizzazione	Da valutare in fase di progettazione		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia della gestione ed eventualmente modificare la strategia	Indicatori del monitoraggio:  stato di conservazione del bosco	Tipo di azione prevista nel monitoraggio:  verifica dell'efficacia degli interventi realizzati	Periodicità del monitoraggio Tempo T:  quinquennale




<b>Scheda n° 16</b>	<b>Azione IA16</b>	
Titolo azione	<b>Salvaguardia e gestione habitat rupestri 8210</b>	
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	Incremento diversità ambientale	
Obiettivo specifico	Salvaguardia di alcune specie rupicole significative poco rappresentate nel SIC	
Localizzazione azione	<input type="checkbox"/> generale <input checked="" type="checkbox"/> puntuale	
Estratto ortofoto		
Descrizione dello stato attuale dell'habitat:  sottorappresentato rispetto le potenzialità,	Criticità riscontrate:  al limite altitudinale inferiore di distribuzione e conseguente aduggiamento da parte della	Indicatori di stato:  estrema povertà di specie

	vegetazione arborea		
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione:  pubblica	Modalità di gestione passate, presenti e previste:  nessuna	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al mantenimento dell'habitat presente nei propri terreni:  sì	
Descrizione dell'azione e programma operativo	Eliminazione della vegetazione arborea dalle pareti rocciose che si intendono recuperare		
Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione	controllo dell'espansione delle specie rupicole significative e contenimento della ricrescita di arbusti		
Descrizione dei risultati attesi	Sviluppo della componente erbacea eliofila che caratterizza l'habitat		
Costi	Da valutare in fase di progettazione		
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, professionisti specializzati, operatori del settore		
Priorità	Alta		
Tempi di realizzazione	Una stagione		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia della gestione ed eventualmente modificare la strategia	Indicatori del monitoraggio:  ripresa della vegetazione rupicola	Tipo di azione prevista nel monitoraggio:  rilevazione dello stato	Periodicità del monitoraggio Tempo T:  biennale




<b>Scheda n° 17</b>	<b>Azione IA17 – IN4</b>
Titolo azione	<b>Gestione vegetazione prati aridi</b>
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	Ripristino e manutenzione habitat, salvaguardia della biodiversità, miglioramento della qualità ambientale
Obiettivo specifico	<p>Miglioramento qualità habitat.</p> <p>La conservazione delle praterie di crinale è connessa con la salvaguardia di moltissime specie floristiche e di tutte le specie faunistiche che frequentano con assiduità questo habitat (uccelli, lepidotteri, insetti, mammiferi e micromammiferi)</p>
Localizzazione azione	<input type="checkbox"/> generale <input checked="" type="checkbox"/> puntuale <p>Modesta superficie occupata dall'habitat presso l'Alpe Fusi-M.te Pesora, ma espandibile alle limitrofe aree analoghe fuori SIC lungo il crinale</p>
Estratto cartografico	<p>The map shows a topographic representation of the area around Lago di Segrino. A green shaded region indicates the Special Interest Area (SIC) IT2020010. A purple line highlights the Alpe Fusi-M.te Pesora area. The map includes contour lines, the lake, and various geographical labels such as 'MONTE PESORA' and 'Lago di Segrino'.</p>

<p>Documentazione fotografica</p>		
<p>Descrizione dello stato attuale</p>	<p>A causa del regresso delle pratiche antropiche tradizionali, le praterie di crinale presentano dei tratti abbandonati, soprattutto lungo i margini tra prateria-bosco in cui si assiste ad un riappropriamento del suolo da parte del bosco. Questo comporta pian piano la perdita delle praterie (con perdita di biodiversità) e rende omogeneo il paesaggio.</p>	
<p>Proprietario/affittuario del fondo su cui si localizza l'azione:  privato</p>	<p>Modalità di gestione passate, presenti e previste:  pascolo di bestiame ovi-caprino; capi in minor numero rispetto al passato.</p>	<p>Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al ripristino/potenziamento della rete ecologica presente nei propri terreni:  Sì</p>
<p>Descrizione dell'azione e programma operativo</p>	<p>Si propone il ripristino delle praterie attraverso le pratiche convenzionali di sfalcio periodico e di letamazione e la regolamentazione del pascolamento di ovini.  L'azione prevede decespugliamenti localizzati nelle praterie di crinale, soprattutto lungo il margine prateria/bosco, e pascolo ovi-caprino in zone prestabilite.</p>	
<p>Descrizione dei risultati attesi</p>	<p>Recupero dell'estensione delle praterie di crinale, tutela della ricchezza specifica floristica ed animale.  Miglioramento della qualità dell'habitat per ripresa di specie "nobili" depresse dalla vegetazione invasiva.</p>	

Costi	L'azione comprende interventi di tipo ordinario quantificabili in circa 500 €/ha.		
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, proprietario/affittuario dei terreni, operai specializzati		
Priorità	Alta		
Tempi di realizzazione	pochi mesi/anno		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia dell'azione	Indicatori del monitoraggio:  estensione delle praterie di crinale; n° di specie floristiche tipiche dell'habitat presenti nelle zone di intervento	Tipo di azione prevista nel monitoraggio:  verifica dell'arricchimento specifico delle zone di prateria oggetto di intervento mediante rilievo floristico	Periodicità del monitoraggio Tempo T:  annuale-biennale

<b>Scheda n° 18</b>	<b>Azione IA18 – MR1 – IN5</b>	
Titolo azione	<b>Gestione coltivi e vegetazione erbacea</b>	
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	Recupero identità territoriale	
Obiettivo specifico	Incentivazione delle buone pratiche agro-pastorali	
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale	
Estratto cartografico	/	
Descrizione dello stato attuale dell'habitat  Le condizioni attuali si possono definire più che soddisfacenti ed in alcuni casi decisamente buone.	Criticità riscontrate  Tratti di vegetazione (prati terrazzati) non più gestiti ed in corso di invasione da parte della componente arbustiva prima ed arborea poi con una perdita di diversità ambientale e monotonizzazione del paesaggio.	Indicatori di stato  Incremento delle cespitose nel cotico erboso ed ingresso di suffrutici ed arbusti.
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione:  privato	Modalità di gestione passate, presenti e previste	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al mantenimento dell'habitat presente nei propri terreni:  da sondare
Descrizione dell'azione e programma operativo	Analisi delle attuali pratiche agro-pastorali e proposta di metodologie ecosostenibili anche se meno redditizie (riduzione uso fertilizzanti e incentivazione agricoltura biologica). L'azione seguirà il D.M. 220/95, il Regolamento CE 834/07 e il Regolamento di applicazione CE 889/08.	


	<p>L'azione, da svolgersi in piena sintonia e collaborazione con le Associazioni di categoria, prevederà l'incentivazione delle colture e delle pratiche che meglio si integrano con un paesaggio protetto dalla forte connotazione naturalistica.</p> <p>Verrà esplorata anche la possibilità di concedere eventuali marchi di garanzia.</p>		
Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione	Conservazione di regolari interventi di fienagione		
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento qualitativo e riduzione dell'impatto delle attività agricole sul sistema		
Costi	2.000-5.000 euro (a seconda del numero di aziende coinvolte)		
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, professionisti specializzati per la progettazione, Associazioni di categoria (consulenza)		
Priorità	Bassa		
Tempi di realizzazione	1 anno		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia della gestione ed eventualmente modificare la strategia	Indicatori del monitoraggio  % dei prati falciati	Tipo di azione prevista nel monitoraggio  Censimento dei prati falciati Rilievi fitosociologici sui prati falciati	Periodicità del monitoraggio Tempo T  annuale

<b>Scheda n° 19</b>	<b>Azione IA19</b>
Titolo azione	<b>Rimozione specie faunistiche alloctone (anatre ed oche domestiche o ibridate)</b>
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	Ripristino del normale popolamento faunistico del sito.
Obiettivo specifico	Rimozione delle specie faunistiche alloctone, che causano fenomeni di competizione interspecifica a svantaggio delle specie autoctone
Localizzazione intervento	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale
Estratto ortofoto	
Descrizione dello stato attuale (criticità riscontrate e indicatori di stato)	<p>Oca cignoide <i>Cygnopsis cygnoides</i> e Oca domestica <i>Anser anser</i> sono tipiche dell'Europa occidentale (Inghilterra, Germania e Olanda) e dell'Asia.</p> <p>La presenza nel Sito di queste specie introdotte e mantenute dall'uomo</p>

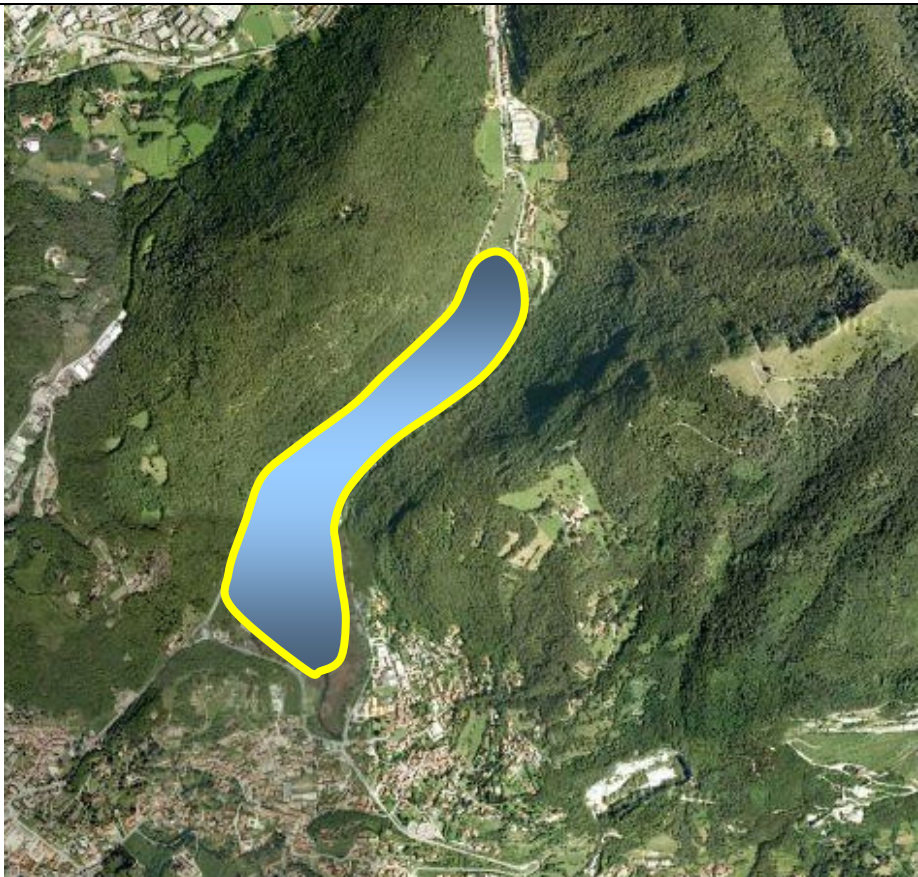


	<p>causa uno scompenso nei confronti della fauna tipica del luogo, sia in termini di disponibilità di territorio (e quindi siti di riproduzione), sia di disponibilità di alimenti. Le specie alloctone presenti sono più adattabili, rustiche ed aggressive, causano fenomeni di competizione interspecifica a svantaggio delle specie autoctone.</p> <p>Inoltre si verificano negli anatidi fenomeni di ibridazione che causano modifiche nel patrimonio genetico locale. Si osservano infine fenomeni di eutrofizzazione localizzati causati dalle deiezioni.</p>		
Proprietà dei fondi sui quali realizzare l'azione	/		
Descrizione dell'azione e programma operativo	Per le oche si prevedono azioni di cattura e delocalizzazione degli individui adulti, rottura dei nidi, da attuarsi con metodi non cruenti nel rispetto delle normative concernenti i diritti degli animali		
Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione	Monitoraggio del numero di individui presenti, numero di nidi, controllo del deterioramento degli habitat perilacustri causato dalle deiezioni.		
Descrizione dei risultati attesi	<p>Conservazione del patrimonio genetico delle popolazioni locali autoctone.</p> <p>Ripristino del normale popolamento faunistico dell'area.</p> <p>Eliminazione fonte di inquinamento per gli habitat perilacustri.</p>		
Costi	Da valutare in fase di progettazione		
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, enti e personale debitamente esperto ed autorizzato all'uopo		
Priorità	Alta		
Tempi di realizzazione	1 anno		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia della gestione ed eventualmente modificare la strategia	<p>Indicatori del monitoraggio</p> <p>n° individui presenti allo stato zero;</p> <p>n° individui delocalizzati/n° individui presenti</p>	<p>Tipo di azione prevista nel monitoraggio</p> <p>verifica della presenza di individui o nidi</p>	<p>Periodicità del monitoraggio</p> <p>Tempo T</p> <p>dopo un anno</p>



<b>Scheda n° 20</b>	<b>Azione IA20 – PD6</b>
Titolo azione	<b>Progetto di sistemazione ruderi dell’Alpe Fusi e realizzazione centro visite / osservatorio astronomico e ambientale</b>
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	Riqualificare il territorio, recuperare un luogo legato alla tradizione, all’arte (Segantini) e alla presenza di un albero monumentale, per offrire un servizio innovativo ed eco-compatibile
Obiettivo specifico	Realizzare un centro visite /osservatorio astronomico ambientale
Localizzazione azione	<input type="checkbox"/> generale <input checked="" type="checkbox"/> puntuale
Estratto ortofoto	
Descrizione dello stato attuale	In prossimità dell’albero monumentale sono presenti i resti dei muri perimetrali di antiche strutture per il ricovero del gregge e del pastore.

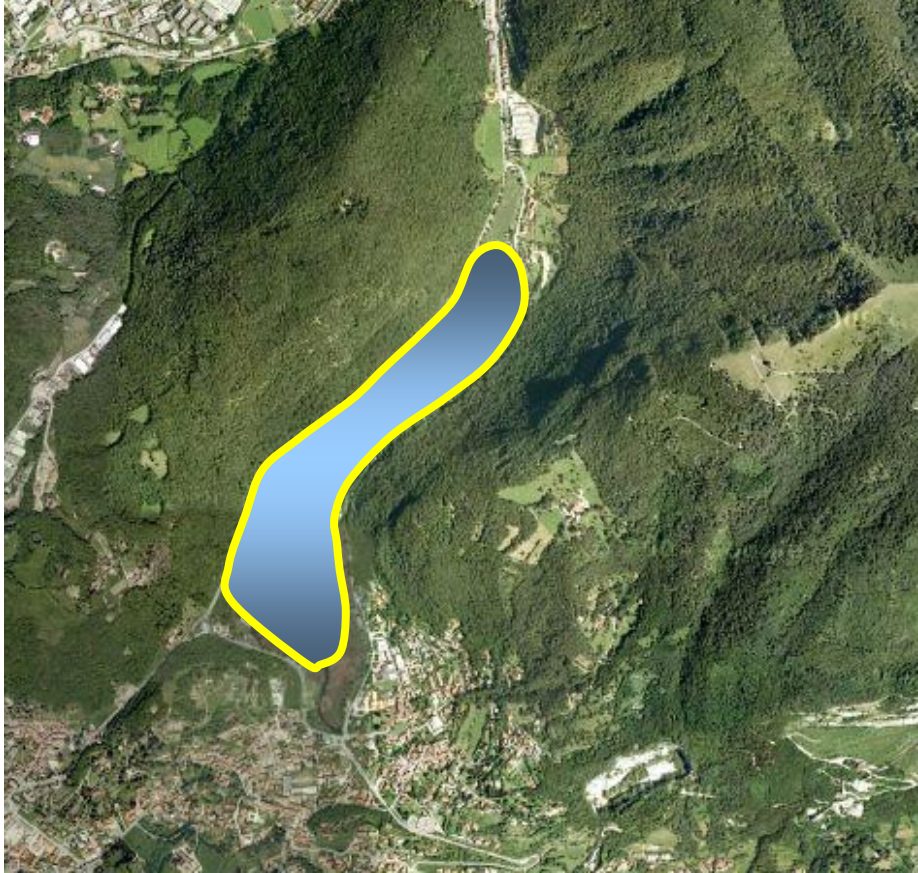
dell'habitat			
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione privato	Modalità di gestione passate, presenti e previste  /	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al mantenimento dell'habitat presente nei propri terreni  Necessiterà accertare la disponibilità dei proprietari ad effettuare gli interventi	
Descrizione dell'azione e programma operativo	Studio di fattibilità del possibile recupero dell'area come centro visite, museo delle arti e dei lavori, o come osservatorio astronomico ambientale. Progettazione intervento e realizzazione.		
Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione	Verifica dell'esecuzione delle fasi di progettazione e realizzazione.		
Descrizione dei risultati attesi	Recupero ambientale ai fini di un turismo eco-sostenibile, che valorizzi gli aspetti ambientali, culturale-artistico, delle tradizioni.		
Costi	Da valutare in fase di progettazione		
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, Comuni, Comunità Montana Triangolo Lariano		
Priorità	Bassa		
Tempi di realizzazione	1-2 anni		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia della gestione ed eventualmente modificare la strategia	Indicatori del monitoraggio  affluenza turistica;  n° visite guidate/eventi	Tipo di azione prevista nel monitoraggio  verifica dell'utilizzo della struttura;  verifica della gestione della struttura	Periodicità del monitoraggio  Tempo T  biennale dopo la realizzazione

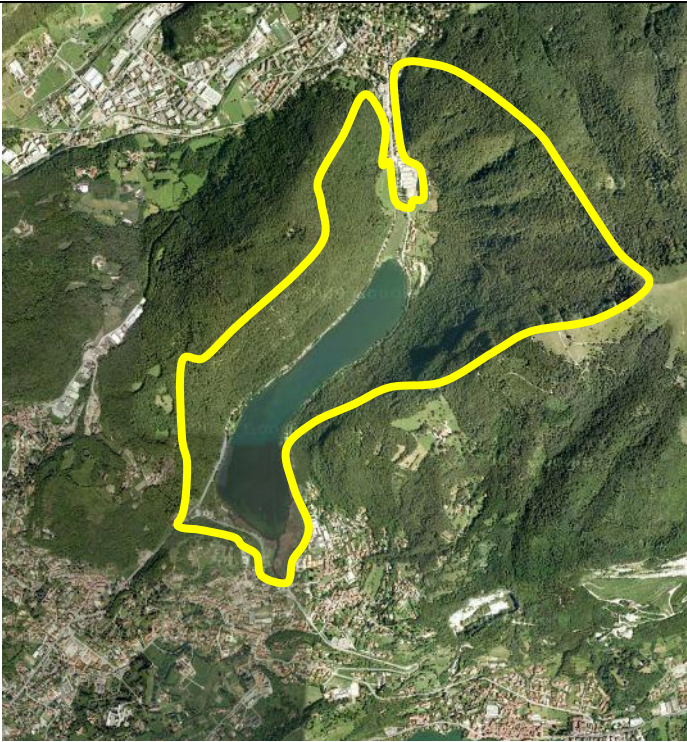
<b>Scheda n° 21</b>	<b>Azione MR2</b>
Titolo azione	<b>Monitoraggio chimico-fisico della qualità delle acque del Lago Segrino</b>
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	Conservazione della buona qualità delle acque del lago e salvaguardia dall'eutrofizzazione naturale
Obiettivo specifico	L'intervento è mirato a monitorare la qualità chimico-fisica delle acque del lago al fine di accertare con tempestività eventuali modifiche del trend evolutivo che caratterizza il bacino e possibili situazioni critiche connesse allo scarico di acque di origine antropica di scarsa qualità.
Localizzazione intervento	<input type="checkbox"/> generale <input checked="" type="checkbox"/> puntuale
Estratto ortofoto	
Descrizione dell'azione e	L'intervento, da prevedersi ogni anno con cadenza stagionale,

programma operativo	consisterà nella stima dei seguenti indicatori di qualità delle acque: Temperatura (°C); pH; Conducibilità; Alcalinità; Ossigeno Disciolto (OD) - %; NH <sub>4</sub> (N mg/l); NO <sub>3</sub> (N mg/l); NO <sub>2</sub> - (N mg/l); Azoto totale (N mg/l); Fosforo totale (P mg/l); Fosforo ortofosfato (P mg/l); Clorofilla; spettro ionico (Si, Cl, SO <sub>4</sub> <sup>-</sup> , Ca, Mg, Na, K, Sr). I prelievi saranno fatti in corrispondenza del punto di massima profondità a diversi livelli (0 m, -1 m, -2,5 m, -5 m e -7,5 m).
Tempistica e periodicità	L'intervento dovrà essere effettuato almeno quattro volte all'anno. Da agosto 2010
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC e professionisti qualificati esterni
Priorità	Alta
Costi	Circa Euro 4000 + IVA annui

<b>Scheda n° 22</b>	<b>Azione MR3</b>
Titolo azione	<b>Monitoraggio della comunità fitoplanctonica</b>
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	conservazione della buona qualità delle acque del lago e salvaguardia dall'eutrofizzazione naturale
Obiettivo specifico	<p>Verrà seguita la dinamica annuale della comunità fitoplanctonica (cianobatteri, alghe predabili e non predabili, alghe indicatrici di qualità delle acque e alghe potenzialmente tossiche) ai fini della valutazione della qualità delle acque mediante bioindicatori e di un intervento tempestivo nel caso di fioriture tossiche.</p> <p>Partecipazione network nazionale per lo studio e la gestione delle fioriture di cianobatteri.</p>
Localizzazione intervento	<input type="checkbox"/> generale <input checked="" type="checkbox"/> puntuale

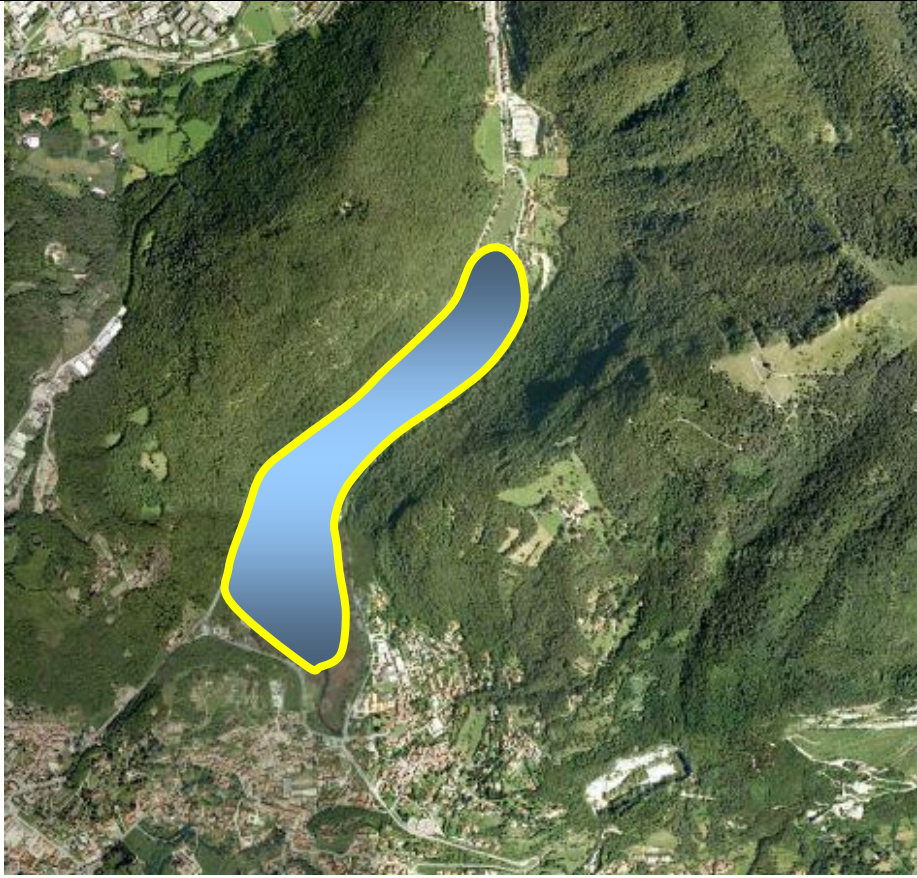


<p>Estratto ortofoto</p>	
<p>Descrizione dell'azione e programma operativo</p>	<p>Saranno effettuati periodici campionamenti, integrati sulla verticale, dello strato eufotico; verranno classificati e conteggiati i taxa e valutate le densità e le biomasse sviluppate.</p>
<p>Tempistica e periodicità</p>	<p>Campionamenti stagionali da novembre a maggio e mensili da giugno a ottobre (circa sette campionamenti annui).</p>
<p>Soggetti coinvolti</p>	<p>Ente gestore del SIC e professionisti qualificati esterni</p>
<p>Priorità</p>	<p>Medio-Alta</p>
<p>Costi</p>	<p>Euro 2500 + IVA annui</p>

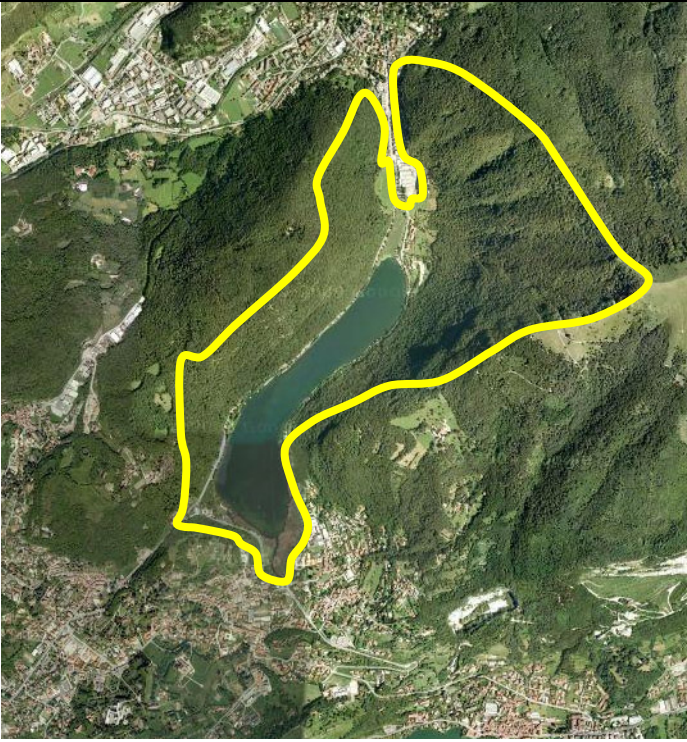
<b>Scheda n° 23</b>	<b>Azione MR4</b>
Titolo azione	<b>Monitoraggio scarichi attività antropiche che gravano sul Lago Segrino</b>
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	Conservazione della buona qualità delle acque del lago e salvaguardia dall'eutrofizzazione naturale.
Obiettivo specifico	Individuazione di eventuali fonti di inquinamento organico che raggiungono la cuvetta lacustre. Dotare l'ente gestore di database aggiornato dei sistemi di scarico delle case sparse e delle proprietà/destinazioni d'uso delle stesse
Localizzazione intervento	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale
Estratto ortofoto	
Descrizione dell'azione e programma operativo	1)Indagine scarichi delle case sparse non allacciate alla rete fognaria nell'area del Bacino imbrifero e verifica scarichi aree industriali nel bacino imbrifero. 2)Se necessario, utilizzo di traccianti naturali in tutte le situazioni



	in cui non è sicuro il percorso e il recettore finale degli scarichi. 3)Eventuale progetto di sistemazione scarico o allacciamento alla rete fognaria esistente.
Descrizione dei risultati attesi	Mappa aggiornata della rete fognaria e censimento degli scarichi a pozzo con identificazione della proprietà e della tipologia di scarico. Individuazione certa delle eventuali fonti di inquinamento del lago
Tempi di realizzazione	2 anni
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, professionisti e operatori qualificati esterni
Priorità	Media
Costi	Per la prima fase stimato 20.000 euro. Per le successive fasi da valutare in fase di progettazione

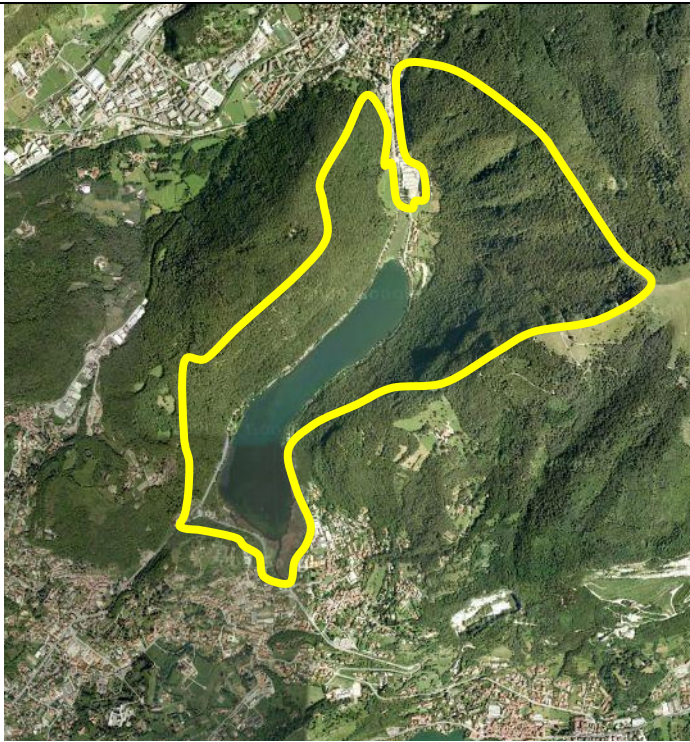
Scheda n° 24	Azione MR5
Titolo azione	<b>Individuazione e manutenzione sorgenti sublacuali</b>
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	conservazione della buona qualità delle acque del lago e salvaguardia dall'eutrofizzazione naturale
Obiettivo specifico	L'intervento mira a individuare le sorgenti sublacuali che alimentano il lago e garantire e preservare dal punto di vista quantitativo tali apporti
Localizzazione intervento	<input type="checkbox"/> generale <input checked="" type="checkbox"/> puntuale
Estratto ortofoto	 <p>The image is an aerial orthophoto showing a landscape with a large body of water (the lake) highlighted in blue. A yellow outline follows the perimeter of the lake and extends into the surrounding forested and agricultural areas, indicating the specific intervention zone for identifying sub-lake sources.</p>
Descrizione dell'azione e programma operativo	Individuazione delle sorgenti in inverno quando la superficie è ghiacciata. Verifica delle condizioni ed eventuale ripristino del flusso in primavera, mediante asporto manuale o, se necessario, con una

	pompa aspirante silenziata del materiale accumulato. Il materiale asportato/aspirato dovrà essere lasciato per 3-4 giorni sul bordo dello lago affinché siano rilasciate tutte le sostanze e i microinvertebrati contenuti all'interno. L'intervento richiede l'impiego di subacquei.
Tempistica e periodicità	L'intervento dovrà essere effettuato ogni 8-10 anni circa in funzione della velocità di accumulo di materiale
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, professionisti e operatori qualificati esterni, subacquei
Priorità	Alta
Costi	La stima dei costi dovrà tener presente del costo di noleggio di pompa silenziata, impiego di personale addetto (subacquei) e del costo di smaltimento del materiale scavato da inviare in discarica.

<b>Scheda n° 25</b>	<b>Azione MR6</b>	
Titolo azione	<b>Monitoraggio specializzato dell'erpeto fauna</b>	
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	Proseguimento dell'indagine faunistica nel SIC	
Obiettivo specifico	Incremento dei dati disponibili sul popolamento di Anfibi e Rettili nel SIC	
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale	
Estratto ortofoto		
Descrizione dello stato attuale dell'habitat	<p>Criticità riscontrate:</p> <p>Nonostante i recenti monitoraggi effettuati per la stesura del PDG, le conoscenze sul popolamento erpetologico nel Sito risultano ancora incomplete, in particolar modo in riferimento a specie</p>	<p>Indicatori di stato:</p> <p>La presenza di alcune specie di erpetofauna, in particolare di Anfibi, è un indice della qualità ambientale di un sito</p>

	obiettivo di conservazione potenzialmente presenti.		
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione pubblici e privati	Modalità di gestione passate, presenti e previste  /	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al mantenimento dell'habitat presente nei propri terreni  /	
Descrizione dell'azione e programma operativo	Svolgimento, nel periodo primaverile-estivo, di sopralluoghi mirati (transetti lineari, censimenti al canto) per la ricerca di specie di Anfibi (ovature, larve e adulti) e di Rettili e l'aggiornamento degli attuali Formulari Standard Natura 2000.		
Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione	Relazioni tecniche sui monitoraggi		
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento delle conoscenze sull'erpetofauna locale		
Costi	8000 € per ogni campagna completa di monitoraggio		
Soggetti coinvolti	Personale Esperto, Servizio di Vigilanza Ecologica Volontario		
Priorità	Media		
Tempi di realizzazione	Ogni tre anni		
Riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- DIR. 92/43 CEE all. II "specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione"; all. IV "specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa"</li> <li>- LR Lombardia 10/08 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea"</li> <li>- DGR Lombardia 8/7736 del 24 luglio 2008 - all. B1 "Specie di Anfibi e di Rettili da proteggere in modo rigoroso"; all. B2 "Specie di Anfibi e di Rettili autoctoni in Lombardia"</li> </ul>		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia della gestione ed eventualmente modificare la strategia	Indicatori del monitoraggio:  Specie e consistenza delle specie di Anfibi e Rettili presenti	Tipo di azione prevista nel monitoraggio:  Indagine sul campo; redazione relazioni tecniche	Periodicità del monitoraggio  Tempo T:  Ogni tre anni



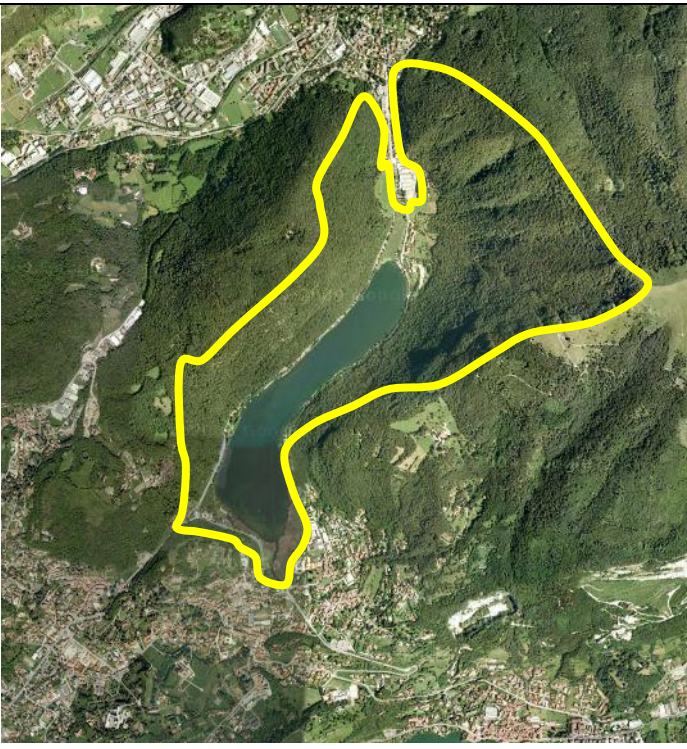
<b>Scheda n° 26</b>	<b>Azione MR7</b>	
Titolo azione	<b>Monitoraggio specializzato del popolamento di Invertebrati</b>	
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	Proseguimento dell'indagine faunistica nel SIC	
Obiettivo specifico	Garantire una maggior tutela di specie generalmente poco considerate	
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale	
Estratto ortofoto		
Descrizione dello stato attuale dell'habitat	<p>Criticità riscontrate:</p> <p>Attualmente sul Formulario Standard Natura 2000 del Sito non sono riportati specie di Invertebrati di interesse comunitario, e non sono state</p>	<p>Indicatori di stato:</p> <p>La presenza di alcune specie di invertebrati è un indice della qualità ambientale di un sito</p>

	svolte indagini mirate su di essi. Le conoscenze sugli Invertebrati presenti nel Sito risultano insufficienti alla luce degli obiettivi di Rete Natura 2000.		
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione  pubblici e privati	Modalità di gestione passate, presenti e previste  /	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al mantenimento dell'habitat presente nei propri terreni  /	
Descrizione dell'azione e programma operativo	Esecuzione di campagne di monitoraggio mirate alla verifica della presenza di specie di interesse comunitario per l'aggiornamento degli attuali Formulari Standard Natura 2000.		
Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione	Relazioni tecniche sui monitoraggi		
Descrizione dei risultati attesi	Incremento delle conoscenze sulla fauna invertebrata locale		
Costi	Da valutare in fase di progettazione		
Soggetti coinvolti	Personale esperto		
Priorità	Media		
Tempi di realizzazione	Ogni tre anni		
Riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- DIR. 92/43 CEE all. II "specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione"; all. IV "specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa"</li> <li>- LR Lombardia 10/08 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea"</li> <li>- DGR Lombardia 8/7736 del 24 luglio 2008 - all. A1 "Comunità e specie di invertebrati della Lombardia da proteggere"</li> </ul>		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia della	Indicatori del monitoraggio:	Tipo di azione prevista nel	Periodicità del monitoraggio



Piano Gestione SIC Lago di Segrino IT2020010

gestione ed eventualmente modificare la strategia	Specie e consistenza delle specie di invertebrati presenti	monitoraggio:  Indagine sul campo; redazione relazioni tecniche	Tempo T:  Ogni tre anni
--	---	---	-------------------------------

<b>Scheda n° 27</b>	<b>Azione MR8</b>
Titolo azione	<b>Monitoraggio degli effetti indotti sulle popolazioni animali del SIC dall'esistenza di barriere ecologiche e dal traffico veicolare</b>
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	Verificare l'effetto esercitato dalle barriere ecologiche presenti nel SIC e ai suoi margini, allo scopo di meglio definire le strategie di deframmentazione delle reti ecologiche locali.
Obiettivo specifico	Accertare gli effetti indotti dall'esistenza di barriere ecologiche e dal traffico veicolare sulla mortalità e sulle possibilità di dispersione delle popolazioni animali del SIC (Invertebrati, Anfibi, Rettili, Mammiferi).
Localizzazione intervento	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale
Estratto ortofoto	
Descrizione dello stato attuale (criticità riscontrate e indicatori di stato)	L'area del SIC risulta interessata dalla presenza dei seguenti due sistemi di barriere ecologiche, entrambe in grado di limitare, più o meno significativamente, gli spostamenti della fauna e, più in generale, il flusso di patrimonio genetico:

	<p>a) la strada provinciale che collega Eupilio a Canzo, la quale costituisce una barriera di carattere lineare in grado di ostacolare, almeno parzialmente, il transito di diverse specie animali tra il bacino lacustre e i retrostanti versanti del Monte Scioscia;</p> <p>b) la vasta conurbazione che salda, a sud del bacino lacustre, i nuclei abitati di Pusiano, Eupilio e Longone al Segrino, creando una barriera areale difficilmente sormontabile ed in grado di ostacolare il transito dell'erpetofauna e della mammalofauna tra il Lago del Segrino e il Lago di Pusiano.</p> <p>I monitoraggi andranno attuati lungo i fronti di barriera ed entro fasce "buffer" delle medesime</p>
Proprietà dei fondi sui quali realizzare l'azione	Private/Pubbliche. Per il monitoraggio non necessitano specifiche autorizzazioni da parte dei proprietari.
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>I monitoraggi verranno svolti utilizzando le seguenti metodologie:</p> <p>a) rilevamenti condotti periodicamente (mediamente ogni 15-20 gg) lungo le arterie stradali che bordano il bacino lacustre e i confini del SIC, finalizzati al censimento degli individui vittima del traffico veicolare;</p> <p>b) rilevamenti faunistici di dettaglio nelle fasce buffer, allo scopo di definire l'home range di alcune specie guida e verificare il reale effetto barriera dei nuclei abitati e delle infrastrutture.</p>
Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione	Verifica periodica dei risultati conseguiti.
Descrizione dei risultati attesi	Accertamento degli effetti indotti dall'esistenza di barriere ecologiche e dal traffico veicolare sulla mortalità e sulle possibilità di dispersione delle popolazioni animali del SIC (Invertebrati, Anfibi, Rettili, Mammiferi).
Costi	Costo stimato: circa 12.000-15.000 €.
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, consulenti zoologi
Priorità	Alta
Tempi di realizzazione	Almeno due anni di indagine.
Indicatori di monitoraggio	Verifica dei dati risultanti dall'attività di monitoraggio.

Scheda n° 28	Azione MR9
Titolo azione	<b>Carta fitosociologica di dettaglio e delle Serie dinamiche di vegetazione</b>
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	Redazione di documenti di supporto alla programmazione e progettazione ambientale.
Obiettivo specifico	<p>La carta fitosociologica rappresenta il documento principe, che da solo racchiude la quasi totalità dell'informazione bio-ecologica.</p> <p>La carta delle serie dinamiche della vegetazione è un potente strumento guida progettuale perché prefigura le potenzialità.</p> <p>La sua redazione è tuttavia laboriosa e complessa ed esige una massiccia campagna di rilevamenti sul campo.</p>
Localizzazione intervento	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale
Estratto cartografico	/
Descrizione dello stato attuale (criticità riscontrate e indicatori di stato)	/
Proprietà dei fondi sui quali realizzare l'azione	Private/Pubbliche. Per le indagini di campagna non necessitano specifiche autorizzazioni da parte dei proprietari.

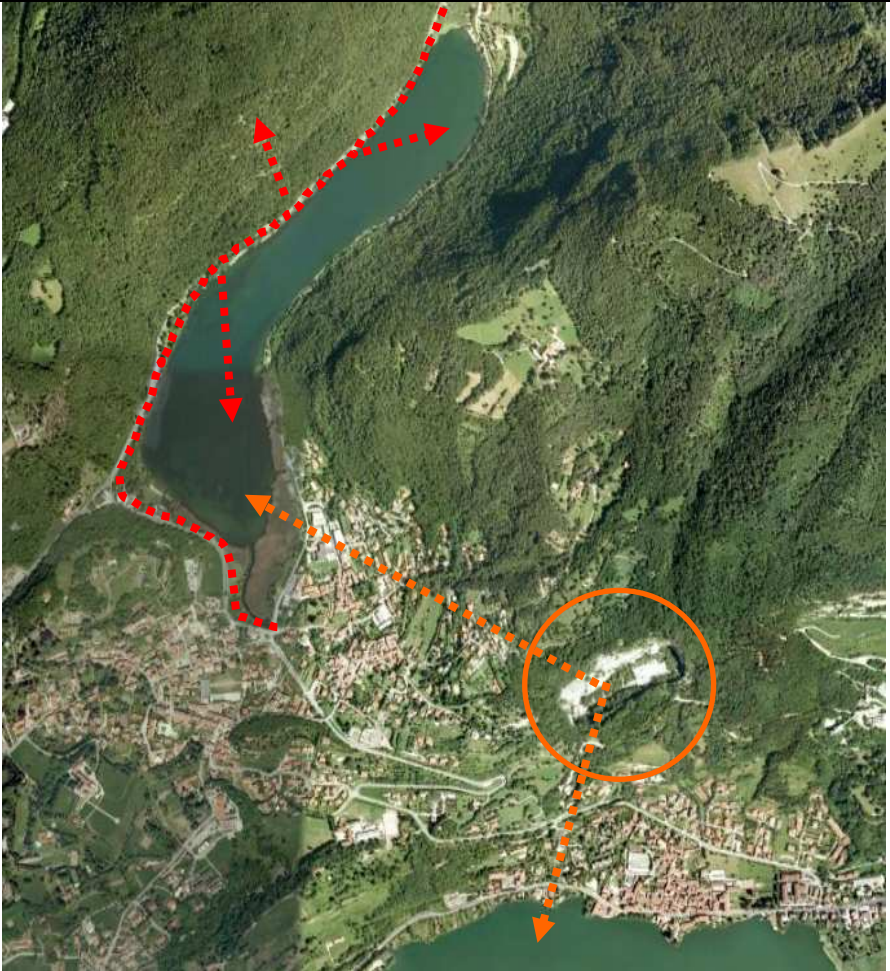
<p>Descrizione dell'azione e programma operativo</p>	<p>clima orografia regioni forestali litologia</p> <p>Rilievi fitosociologici e successive elaborazioni</p> <p>Carta fitosociologica Carta delle Serie dinamiche del SIC e delle aree limitrofe</p> <p>Classificazione gerarchica del territorio: carta delle serie di vegetazione della Regione Lombardia (scala 1:250.000)</p>
<p>Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione</p>	<p>/</p>
<p>Descrizione dei risultati attesi</p>	<p>Carta fitosociologica scala 1/5.000 (1/2.000 corpo lacustre e ambiente perilacuale) Carta delle serie di vegetazione scala 1/10.000 per le altre aree</p>
<p>Costi</p>	<p>10-15.000 € ( a seconda dell'estensione delle aree contigue)</p>
<p>Soggetti coinvolti</p>	<p>Ente gestore del SIC, consulenti del settore</p>
<p>Priorità</p>	<p>Alta</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>18 mesi</p>
<p>Indicatori di monitoraggio</p>	<p>Verifica dei risultati prodotti</p>

<b>Scheda n° 29</b>	<b>Azione MR10</b>
Titolo azione	<b>Adesione al Progetto di Cartografia Floristica Centro Europea</b>
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	Approfondimento della conoscenza floristica del territorio e sua messa in rete
Obiettivo specifico	Approfondimento della conoscenza floristica del territorio e sua messa in rete
Localizzazione intervento	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale
Estratto cartografico	/
Descrizione dello stato attuale (criticità riscontrate e indicatori di stato)	/
Proprietà dei fondi sui quali realizzare l'azione	Private/Pubbliche. Per le indagini di campagna non necessitano specifiche autorizzazioni da parte dei proprietari.
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>Il progetto CFCE suddivide l'Europa in aree di base, la cui dimensione è pari a 6' di latitudine x 10' di longitudine (11 x 13 Km) equivalente ad una superficie di 143 Km<sup>2</sup>. Suddivisa in quadranti.</p> <p>Il SIC rientra nell'area di base 1214.</p> <p>Si propone uno studio floristico di dettaglio dell'area con una suddivisione in una maglia fitta per quanto concerne il SIC (sottoaree da 500x500 m.).</p> <p>Il censimento consentirà di meglio conoscere i rapporti floristici con le aree in contatto e definire i corridoi ecologici.</p>
Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione	Numero di taxa censiti
Descrizione dei risultati attesi	Atlante informatizzato
Costi	Per l'area del SIC 2.000-3.000 Euro a seconda della maglia di

Piano Gestione SIC Lago di Segrino IT2020010


	suddivisione		
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, professionisti e consulenti specializzati		
Priorità	Bassa		
Tempi di realizzazione	1 anno		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia della gestione ed eventualmente modificare la strategia	Indicatori del monitoraggio: superficie censita	Tipo di azione prevista nel monitoraggio /	Periodicità del monitoraggio Tempo T /



<b>Scheda n° 30</b>	<b>Azione MR11</b>
Titolo azione	<b>Monitoraggio effetti del rumore di fondo generato dal transito di veicoli lungo la S.P. 41 e 42 in fregio al lago Segrino o nell'ambito di eventi/manifestazioni presso la "Ex Cava di Pusiano"</b>
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	Controllo e gestione dell'impatto acustico
Obiettivo specifico	Verifica e monitoraggio dei possibili effetti del rumore di fondo sulla fauna e sull'ambiente in generale e proposta di eventuali soluzioni
Localizzazione azione	<input type="checkbox"/> generale <input checked="" type="checkbox"/> puntuale
Estratto ortofoto	 <p>The image is an aerial photograph showing the Segrino Lake and the surrounding area. A red dashed line with arrows indicates a monitoring path along the northern and western shores of the lake. An orange dashed line with arrows indicates a monitoring path starting from the town of Pusiano, moving towards the lake and then towards the south. A specific area in the town of Pusiano is circled in orange, likely representing the 'Ex Cava di Pusiano' mentioned in the text.</p>


	<p>In rosso indicazione delle S.P. 41 e S.P. 42 in fregio al Lago Segrino; il disturbo sonoro può essere arrecato agli ambienti acquatici e ripariali del lago ma anche ai versanti montani dei monti Scioscia e Pesora.</p> <p>In arancio localizzazione della "Ex Cava"; il disturbo sonoro può essere arrecato al Lago Segrino, al Lago di Pusiano e al corridoio ecologico individuato presso la "Valletta".</p>	
Descrizione dello stato attuale	<p>Allo stato attuale non esistono studi pregressi sull'inquinamento rumoroso prodotto da eventi/manifestazioni organizzati presso la cava dismessa.</p> <p>Il Parco Lago Segrino ha condotto una prima indagine preliminare sul rumore generato dal transito veicolare lungo la S.P. 42 in fregio al lago Segrino, rilevando dati preoccupanti sul grado di impatto prodotto.</p>	
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione:  Parco Lago Segrino; Comune di Pusiano Comune di Eupilio	<p>Modalità di gestione passate, presenti e previste:</p> <p>presso la "Ex Cava" sono organizzati alcuni eventi nel periodo estivo (periodo tra giugno e settembre).</p>	<p>Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al ripristino/potenziamento della rete ecologica presente nei propri terreni:</p> <p>Sì</p>
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>L'azione prevede la realizzazione di una verifica fonometrica dell'impatto sonoro generato dal traffico sulla S.P. 42 o durante le manifestazioni/eventi presso la "Ex Cava".</p>	
Descrizione dei risultati attesi	<p>Conoscenza del grado di impatto prodotto dalla strada provinciale per Canzo.</p> <p>Conoscenza del grado di impatto prodotto in occasione di eventi/manifestazioni.</p> <p>Controllo ed eventuale messa a punto di strategia per limitare/mitigare gli impatti.</p>	
Costi	<p>I costi stimati per gli studi sono nell'ordine di 10.000-20.000 €.</p>	
Soggetti coinvolti	<p>Comune di Pusiano, Comune di Eupilio, Parco Lago Segrino, tecnici specializzati</p>	
Priorità	<p>Bassa</p>	
Tempi di realizzazione	<p>Rilevamenti diurni e notturni lungo la S.P. 41 e la S.P. 42.</p>	

	Rilevamenti in occasione delle manifestazioni presso la "Ex Cava".		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia dell'azione: effettuato dal Parco Lago Segrino o dai Comuni	Indicatori del monitoraggio:  dB prodotti	Tipo di azione prevista nel monitoraggio: indagini fonometriche	Periodicità del monitoraggio Tempo T:  ---

<b>Scheda n° 31</b>	<b>Azione MR12</b>
Titolo azione	<b>Studio di fattibilità dei possibili interventi compatibili nell'area industriale dismessa "Bognanco"</b>
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	Evitare lo sviluppo di attività impattanti con la tutela di habitat e specie del SIC
Obiettivo specifico	Ricerca e proporre soluzioni compatibili con l'ambito protetto
Localizzazione azione	<input type="checkbox"/> generale <input checked="" type="checkbox"/> puntuale
Estratto ortofoto	
Descrizione dello stato attuale	<p>L'area dell'ex fabbrica "Bognanco" si localizza immediatamente a monte del lago, in territorio comunale di Canzo.</p> <p>L'area è in stato di abbandono e forte degrado.</p> <p>Recentemente si sono verificati fenomeni di inquinamento che si sono</p>

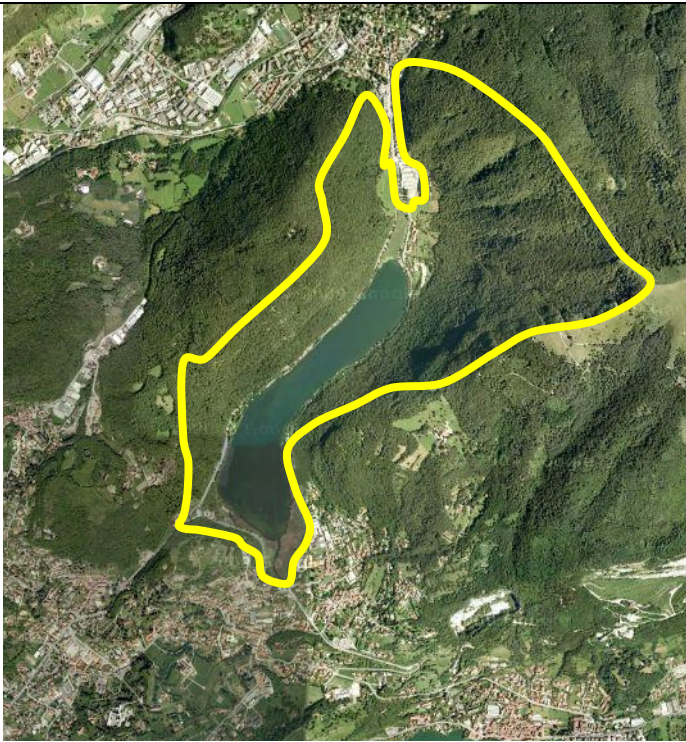
	riversati all'esterno dell'ex area industriale, nell'ambito SIC e più specificamente nella vasca di raccolta dell'impianto di depurazione in testa al Lago Segrino, compromettendone la funzionalità.		
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione:  privata	Modalità di gestione passate, presenti e previste:  attività industriale attualmente dismessa	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al ripristino/potenziamento della rete ecologica presente nei propri terreni:  /	
Descrizione dell'azione e programma operativo	L'azione prevede lo studio di fattibilità dei possibili interventi presso l'area "Bognanco" compatibili con i principi di tutela e salvaguardia del SIC Lago di Segrino, al fine di individuare i possibili utilizzi futuri dell'area.  Il progetto definitivo andrà successivamente sottoposto a Studio per la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 6 della Direttiva Habitat e del D.P.R. 357/97.		
Descrizione dei risultati attesi	Compatibilizzazione ambientale, proposta di soluzioni a minor impatto ed eventuali misure di mitigazione/compensazione.		
Costi	I costi stimati per gli studi sono nell'ordine di 10.000-20.000 €.		
Soggetti coinvolti	Comune di Canzo, Comune di Eupilio, Parco Lago Segrino, tecnici specializzati, proprietario area.		
Priorità	Media		
Tempi di realizzazione	pochi mesi		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia dell'azione	Indicatori del monitoraggio:  Realizzazione interventi proposti	Tipo di azione prevista nel monitoraggio:  Controlli	Periodicità del monitoraggio Tempo T:  a seguito studio di fattibilità



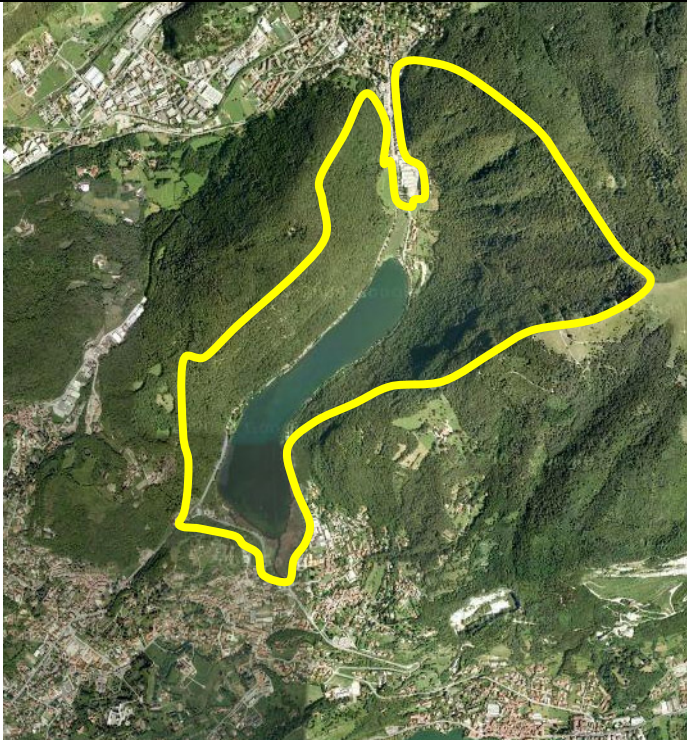
<b>Scheda n° 32</b>	<b>Azione MR13</b>
Titolo azione	<b>Studio di una possibile delocalizzazione delle attività artigianali-industriali presenti in zona Mariaga e studio di fattibilità dei possibili interventi compatibili a seguito di una dismissione delle strutture industriali esistenti</b>
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	Evitare lo sviluppo di attività impattanti con la tutela di habitat e specie del SIC
Obiettivo specifico	Ricercare e proporre soluzioni compatibili con l'ambito protetto
Localizzazione azione	<input type="checkbox"/> generale <input checked="" type="checkbox"/> puntuale
Estratto ortofoto	
Descrizione dello stato attuale	Presenza di attività artigianali-industriali in zona prospiciente al lago. Alcune attività sono dismesse.

Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione:  privata	Modalità di gestione passate, presenti e previste:  attività produttive, presenza di capannoni, transito automezzi.	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al ripristino/potenziamento della rete ecologica presente nei propri terreni:  /	
Descrizione dell'azione e programma operativo	I progetti definitivi andranno successivamente sottoposti a Studio per la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 6 della Direttiva Habitat e del D.P.R. 357/97.		
Descrizione dei risultati attesi	Compatibilizzazione ambientale, proposta di soluzioni a minor impatto ed eventuali misure di mitigazione/compensazione.		
Costi	I costi stimati per gli studi sono nell'ordine di 10.000-20.000 €.		
Soggetti coinvolti	Comune di Canzo, Comune di Eupilio, Parco Lago Segrino, tecnici specializzati, proprietario area.		
Priorità	Media		
Tempi di realizzazione	pochi mesi		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia dell'azione	Indicatori del monitoraggio:  /	Tipo di azione prevista nel monitoraggio:  /	Periodicità del monitoraggio Tempo T:  /

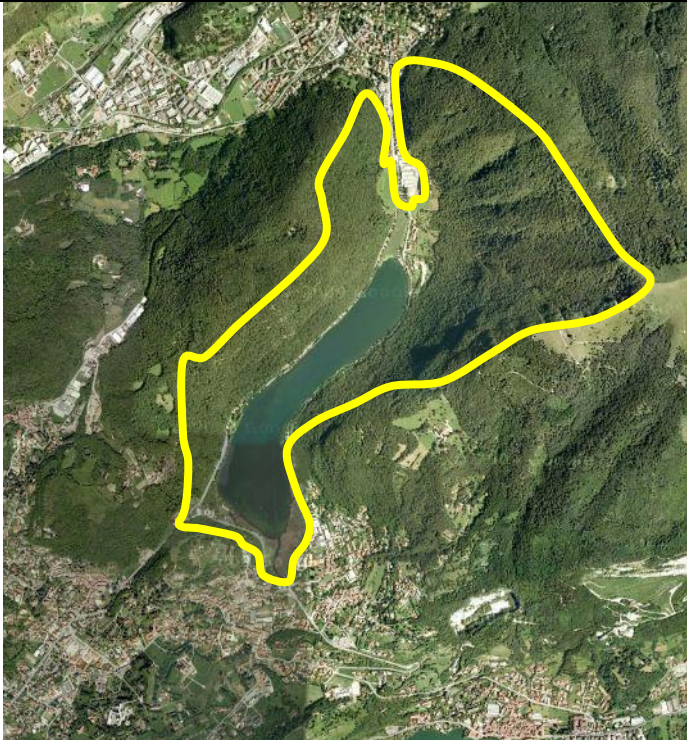


<b>Scheda n° 33</b>	<b>Azione MR14</b>
Titolo azione	<b>Ricostruzione del quadro generale delle proprietà</b>
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	Fornire l'Ente gestore del SIC di tutti gli strumenti necessari alla corretta gestione del Sito
Obiettivo specifico	Individuazione dei proprietari dei terreni su cui vengono proposti interventi/studi
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale
Estratto ortofoto	
Descrizione dello stato attuale	I territori dell'area del Lago Segrino risulta divisi in proprietà privata e proprietà pubblica. La proprietà privata è sia di tipo esclusivo che ad uso pubblico mentre quella pubblica è sia di tipo patrimoniale che demaniale. Questo complesso regime proprietario è ulteriormente frazionato in particelle catastali, spesso riconducibili a proprietari diversi.

Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione:  pubblica/privata	Modalità di gestione passate, presenti e previste:  /	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al ripristino/potenziamento della rete ecologica presente nei propri terreni:  /	
Descrizione dell'azione e programma operativo	Verifiche e ricerche presso il Catasto. Raccordo con la Regione Lombardia per reperire i dati delle particelle estratti dal SIARL ed i dati del Progetto DB topografico che permetterà di fare riferimento ad una cartografia più aggiornata e più aderente ai dati catastali rispetto all'attuale CTR e che è attualmente in corso di redazione da parte della DG Territorio di Regione Lombardia.		
Descrizione dei risultati attesi	Mappatura dei singoli proprietari dei terreni ricadenti nel SIC Lago di Segrino IT2020010.		
Costi	I costi stimati per gli studi sono nell'ordine di 10.000-20.000 €.		
Soggetti coinvolti	Ente gestore SIC, Comuni interessati, Regione Lombardia, professionisti esterni.		
Priorità	Media		
Tempi di realizzazione	1 anno		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia dell'azione	Indicatori del monitoraggio:  /	Tipo di azione prevista nel monitoraggio:  /	Periodicità del monitoraggio Tempo T:  /

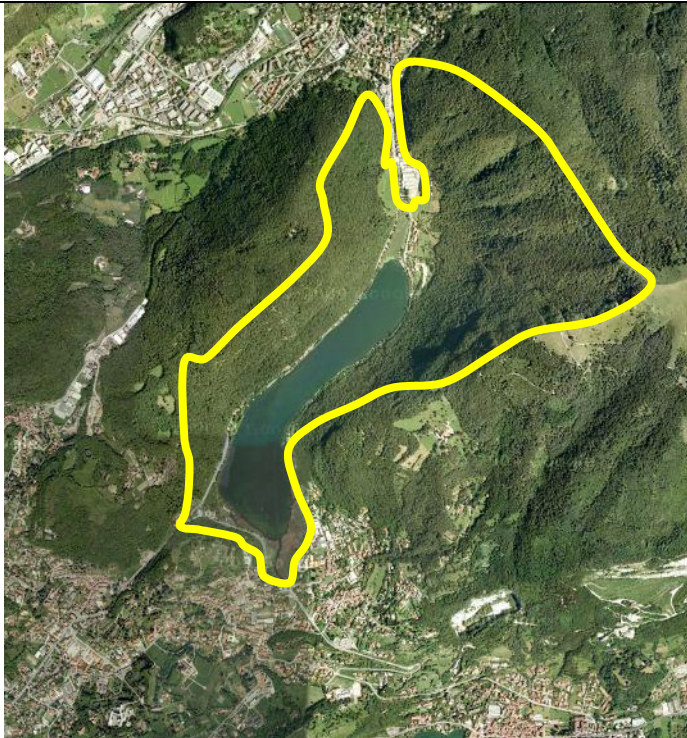
<b>Scheda n° 34</b>	<b>Azione MR15 – IA21</b>	
Titolo azione	<b>Trasporto solido</b>	
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	Verifica evoluzione dei versanti	
Obiettivo specifico	Controllo trasporto solido	
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale	
Estratto ortofoto		
Descrizione dello stato attuale	Criticità riscontrate: Accumulo detriti nei canali e loro trasporto in massa a valle	Indicatori: Fenomeni di ravinage e di debris flow
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione:  pubblica/privata	Modalità di gestione passate, presenti e previste:  Mai attuato alcun riscontro sistematico. Aggiornamento	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al ripristino/potenziamento della rete ecologica presente nei propri terreni:

	cartografia geomorfologica.	Da valutare caso per caso. Positiva se i riflessi negativi possono interferire direttamente con beni di proprietà	
Descrizione dell'azione e programma operativo	Verifica delle situazioni generali e locali lungo i canali e nelle zone di accumulo di valle (zone dei "conoidi"). Confronto temporale con le situazioni pregresse. Necessità di apposizione di caposaldi o punti di riferimento e predisposizione di specifica documentazione fotografica.		
Descrizione dei risultati attesi	Controllo fenomeni evolutivi di dissesto generalizzato e puntuale. Individuazione e proposta di interventi attivi necessari a eliminare/mitigare fenomeni di dissesto.		
Costi	Ordine di 2.000 ÷ 3.000 € ogni tre – quattro anni per il monitoraggio. Non definibili i costi degli interventi se non in modo generico con lotti di 20.000 ÷ 30.000 € per intervento localizzato.		
Soggetti coinvolti	Ente gestore SIC, Comuni interessati, Provincia di Como, Regione Lombardia, professionisti esterni, proprietari dei fondi.		
Priorità	Media		
Tempi di realizzazione	1 anno		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia dell'azione	Indicatori del monitoraggio:  Evidenze del trasporto di materiali a valle	Tipo di azione prevista nel monitoraggio:  Riferimento a punti fissi e stima dei volumi mobilizzabili	Periodicità del monitoraggio Tempo T:  Tre – quattro anni o dopo eventi catastrofici.

<b>Scheda n° 35</b>	<b>Azione MR16 – IA22</b>	
Titolo azione	<b>Frane di crollo</b>	
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	Definizione punti e/o zone a rischio	
Obiettivo specifico	Tutela incolumità pubblica e prevenzione	
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale	
Estratto ortofoto		
Descrizione dello stato attuale	Criticità riscontrate: Caduta massi di dimensioni limitate sulla strada ciclo-pedonabile	Indicatori: /
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione:	Modalità di gestione passate, presenti e previste: Segnalazioni agli enti e locali	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al ripristino/potenziamento della rete ecologica presente nei propri

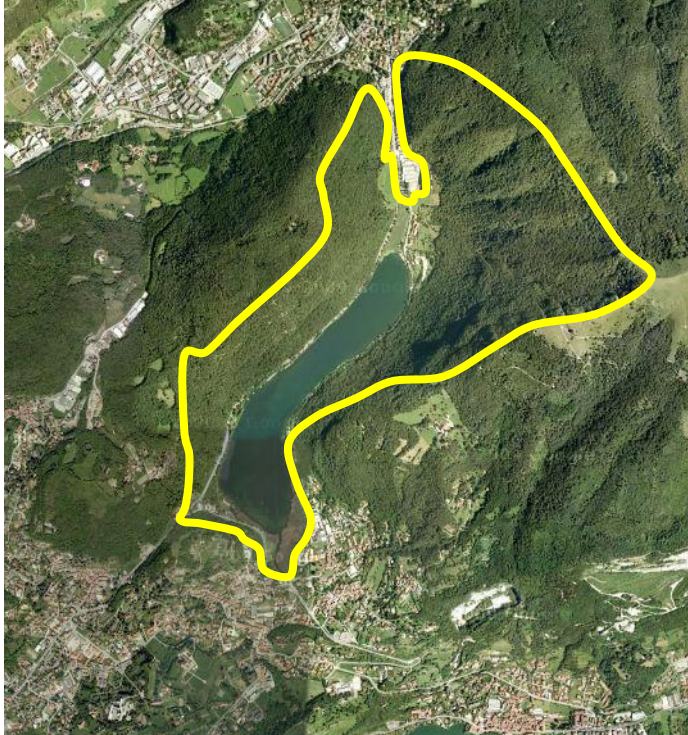


pubblica/privata	operazioni di disgaggio	terreni: /	
Descrizione dell'azione e programma operativo	Verifica dello stato di fratturazione lungo le pareti e i versanti attraversati da sentieri (con percorrenza)		
Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione	Monitoraggio dopo eventi meteorologici particolarmente intensi		
Descrizione dei risultati attesi	Messa in sicurezza pareti e versanti		
Costi	I costi stimati per gli studi sono nell'ordine di 10.000-20.000 €. I costi per la messa in sicurezza di pareti e versanti non sono definibili con precisione, ma valutabili, allo stato attuale in 300÷400.000 €.		
Soggetti coinvolti	Ente gestore SIC, Comuni interessati, Regione Lombardia, professionisti esterni.		
Priorità	Media		
Tempi di realizzazione	1 anno		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia dell'azione	Indicatori del monitoraggio:  n° opere di messa in sicurezza realizzate, n° frane di crollo/triennio	Tipo di azione prevista nel monitoraggio:  verifica/controllo stato del territorio; raccolta dati eventi metereologici intensi/dati frane di crollo	Periodicità del monitoraggio  Tempo T:  Tre – quattro anni

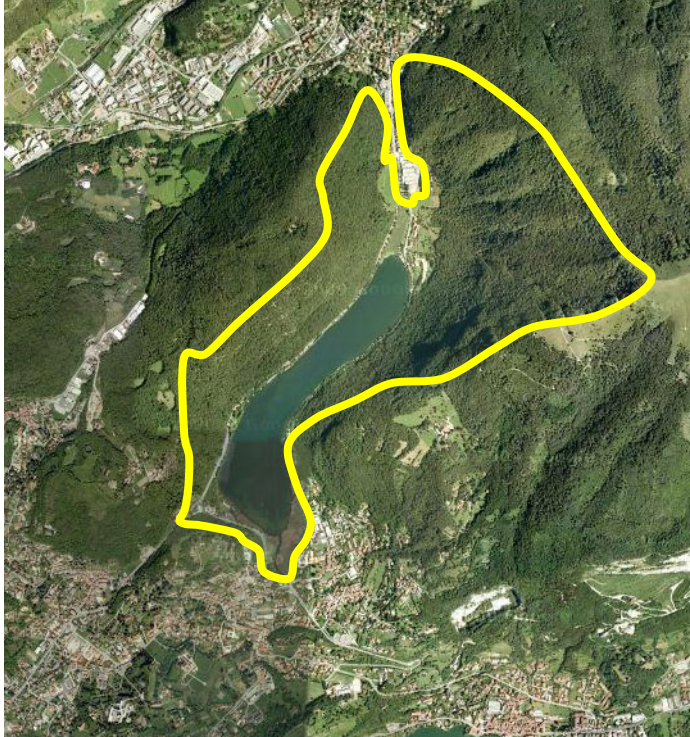
<b>Scheda n° 36</b>	<b>Azione MR17 – IA23</b>	
Titolo azione	<b>Assetto idrogeologico e idraulico</b>	
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	Regimazione e controllo delle acque superficiali e sotterranee	
Obiettivo specifico	Contrastare azione erosiva da parte delle acque selvagge, favorire ricarica acquiferi presenti nella roccia fratturata del substrato, ridurre asportazione suolo.	
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale	
Estratto ortofoto		
Descrizione dello stato attuale	<p>Criticità riscontrate:</p> <p>Trasporto solido, ruscellamento incanalato, apporto nutrienti al lago, limitati apporti sorgentizi sublacuali.</p>	<p>Indicatori:</p> <p>/</p>



Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione:  pubblica/privata	Modalità di gestione passate, presenti e previste:  Da prevedere il controllo generalizzato delle acque.	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al ripristino/potenziamento della rete ecologica presente nei propri terreni:  /	
Descrizione dell'azione e programma operativo	Analisi di dettaglio delle condizioni che consentono la circolazione sotterranea delle acque al fine di definire eventuali programmi per favorire la "ricarica" delle acque di circolazione nell'ammasso roccioso. Realizzazione di canalizzazioni superficiali e opere similari per controllare i deflussi a valle delle acque.		
Descrizione dei risultati attesi	Sistemazione idrogeologica dei versanti.		
Costi	I costi stimati per gli studi sono nell'ordine di 10.000-20.000 €. Per la realizzazione di interventi di sistemazione idrogeologica dei versanti non sono definibili con precisione, ma valutabili, allo stato attuale in 200÷300.000 €.		
Soggetti coinvolti	Ente gestore SIC, Comuni interessati, Provincia di Como, Regione Lombardia, professionisti esterni.		
Priorità	Alta		
Tempi di realizzazione	1 anno		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia dell'azione	Indicatori del monitoraggio:  /	Tipo di azione prevista nel monitoraggio:  /	Periodicità del monitoraggio Tempo T:  Da semestrale ad annuale

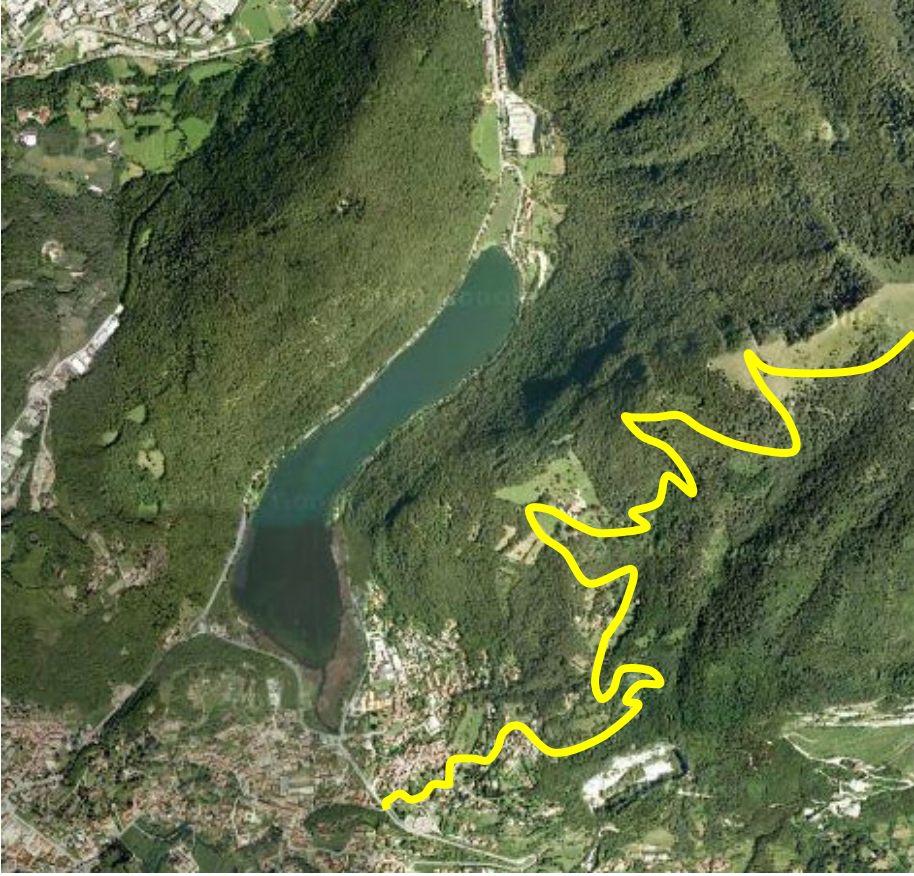
<b>Scheda n° 37</b>	<b>Azione MR18 – IA24</b>	
Titolo azione	<b>Conservazione del suolo</b>	
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	Conservazione e incremento coltre umica	
Obiettivo specifico	Favorire sviluppo e mantenimento vegetazione non di tipo rupestre	
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale	
Estratto ortofoto		
Descrizione dello stato attuale	Criticità riscontrate: Scarso o nullo spessore del suolo	Indicatori di stato: /
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione:  pubblica/privata	Modalità di gestione passate, presenti e previste:  /	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al ripristino/potenziamento della rete ecologica presente nei propri terreni:

	/		
Descrizione dell'azione e programma operativo	Realizzazione di opere rivolte al contenimento del suolo impedendone l'asportazione mediante la realizzazione di terrazzamenti, viminate, graticciate, posa di siepi, ecc. Il tutto dovrà procedere per settori in accordo con esperti botanici.		
Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione	Monitoraggio dopo eventi meteorologici particolarmente intensi.		
Descrizione dei risultati attesi	Crescita e sviluppo di un impianto vegetazionale corretto.		
Costi	I costi stimati per gli studi sono nell'ordine di 10.000-20.000 €. Per la realizzazione di "campi sperimentali" opportunamente scelti, i costi non sono definibili con precisione, ma valutabili, allo stato attuale in 180÷200.000 €.		
Soggetti coinvolti	Ente gestore SIC, Comuni interessati, Regione Lombardia, professionisti esterni geologi e botanici.		
Priorità	Media		
Tempi di realizzazione	1 anno		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia dell'azione	Indicatori del monitoraggio:  Presenza colture e consistenza degli eventuali interventi realizzati.	Tipo di azione prevista nel monitoraggio:  Verifica stato dei luoghi oggetto di intervento.	Periodicità del monitoraggio Tempo T:  annuale

<b>Scheda n° 38</b>	<b>Azione RE1</b>	
Titolo azione	<b>Uso di materiale autoctono nei ripristini ambientali</b>	
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	Salvaguardia degli habitat e del patrimonio genetico locale	
Obiettivo specifico	Evitare forme di inquinamento floristico	
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale	
Estratto ortofoto		
Descrizione dello stato attuale	Attualmente non esiste una regolamentazione in merito all'utilizzo di materiale autoctono nei ripristini ambientali.	
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione: pubblico e privato	Modalità di gestione passate, presenti e previste: /	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al ripristino/potenziamento della rete ecologica presente nei propri terreni: /

Descrizione dell'azione e programma operativo	Viste le recenti politiche comunitarie (Riforma della PAC e nuovo PRS 2007-2013; Direttiva 1999/105/CE del Consiglio dell'UE del 22 dicembre 1999, relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione e successive modifiche ed integrazioni), si propone l'utilizzo di materiale vegetale autoctono nel SIC, in eventuali azioni di ripristino ambientale, a seguito di fenomeni di degradazione della vegetazione. La provenienza autoctona della semente deve essere certificata da ente preposto.		
Descrizione dei risultati attesi	Preservazione della flora autoctona		
Costi	30 € / kg di sementi		
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, Comuni, Proprietari/affittuari dei fondi		
Priorità	Bassa		
Tempi di attuazione	/		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia dell'azione	Indicatori del monitoraggio:  cultivar presenti	Tipo di azione prevista nel monitoraggio:  controlli da parte delle autorità competenti, in caso di realizzazione di ripristini o inerbimento.	Periodicità del monitoraggio Tempo T:  in occasione della realizzazione di interventi di ripristino ambientale



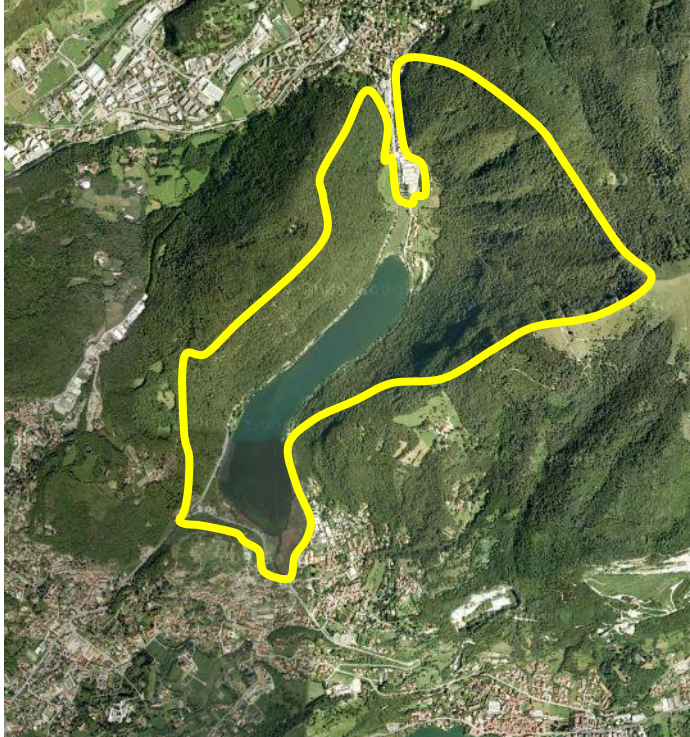
<b>Scheda n° 39</b>	<b>Azione RE2</b>	
Titolo azione	<b>Regolamentazione del transito veicolare verso il Monte Cornizzolo</b>	
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	Salvaguardia e tutela della fauna del SIC	
Obiettivo specifico	Limitare il disturbo alla fauna selvatica, soprattutto nelle fasi riproduttive	
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale	
Estratto ortofoto		
Descrizione dello stato attuale	Attualmente esiste una parziale regolamentazione dell'utilizzo della pista agro-silvo-pastorale che sale verso il Monte Cornizzolo da parte di mezzi motorizzati.	
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione:	Modalità di gestione passate, presenti e previste:	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al ripristino/potenziamento della rete



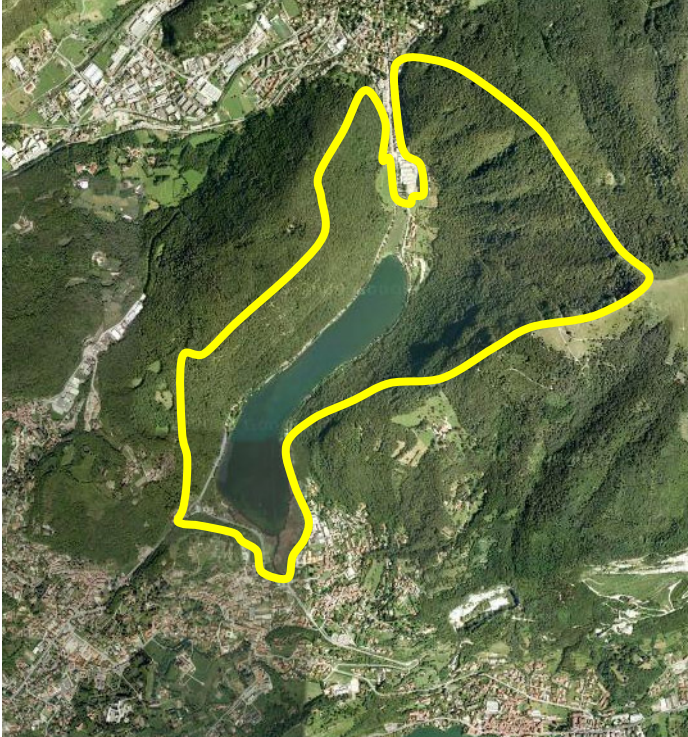
in parte comunale ed in parte consortile	/	ecologica presente nei propri terreni: /	
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>E' necessario implementare la regolamentazione e meglio definirla per tutelare numerose specie di fauna selvatica che popolano il versante. L'accesso con mezzi motorizzati deve essere autorizzato dall'ente gestore del SIC.</p> <p>Studio e proposta di soluzioni alternative che preveda adeguamento dei parcheggi secondo le necessità e servizio organizzato di trasporto.</p> <p>Viene vietato in tutto il SIC l'uso di quad, moto cross e di tutti i mezzi motorizzati fortemente impattanti e rumorosi. Allo stesso modo devono essere proibite forme di turismo organizzato e non, che prevedano l'impiego di tali mezzi (ad esempio per manifestazioni, gare, etc..).</p> <p>Realizzazione di adeguata cartellonistica che espliciti divieti e restrizioni.</p>		
Descrizione dei risultati attesi	<p>Riduzione dei rischi di disturbo sulla fauna, in periodo riproduttivo.</p> <p>Riduzione rischi di danneggiamento della cotica erbosa.</p> <p>Riduzione del rischio di danneggiamento del fondo della pista per l'eccessivo carico di mezzi.</p> <p>Riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico.</p>		
Costi	/		
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, Comuni, Comunità Montana Triangolo Lariano, privati, rifugisti, praticanti sport parapendio		
Priorità	Media		
Tempi di attuazione	Dall'approvazione del piano		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia dell'azione	Indicatori del monitoraggio:  N° permessi rilasciati all'anno; presenza di disturbo ad opera di mezzi motorizzati in particolari periodi dell'anno	Tipo di azione prevista nel monitoraggio:  controlli da parte delle autorità competenti	Periodicità del monitoraggio Tempo T:  in occasione di particolari eventi di richiamo al Monte Cornizzolo

<b>Scheda n° 40</b>	<b>Azione RE3</b>	
Titolo azione	<b>Regolamentazione della sentieristica</b>	
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	Fruizione eco-compatibile del territorio del SIC	
Obiettivo specifico	Limitare l'impatto antropico, danni ad habitat e disturbo alla fauna	
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale	
Estratto cartografico		
Descrizione dello stato attuale	La rete sentieristica è priva di un regolamento specifico comportamentale.	
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione: pubblico	Modalità di gestione passate, presenti e previste: /	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al ripristino/potenziamento della rete ecologica presente nei propri terreni:

	/		
Descrizione dell'azione e programma operativo	Predisposizione di specifica sentieristica a tema (pedonale, mountain bike) e di regole di condotta specifiche (obbligo di cani al guinzaglio, zone di sosta, divieto di gettare rifiuti etc.).		
Descrizione dei risultati attesi	Utilizzo corretto della sentieristica. Maggior sensibilizzazione al rispetto delle norme comportamentali in ambito protetto.		
Costi	/		
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, Comuni, escursionisti		
Priorità	Media		
Tempi di attuazione	Dall'approvazione del piano		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia dell'azione	Indicatori del monitoraggio:  sentieri maggiormente frequentati/anno; quantità rifiuti gettati; rispetto delle norme.	Tipo di azione prevista nel monitoraggio:  controlli da parte delle autorità competenti sullo stato della sentieristica e del rispetto delle norme	Periodicità del monitoraggio  Tempo T:  nei periodi di maggior frequenza turistica

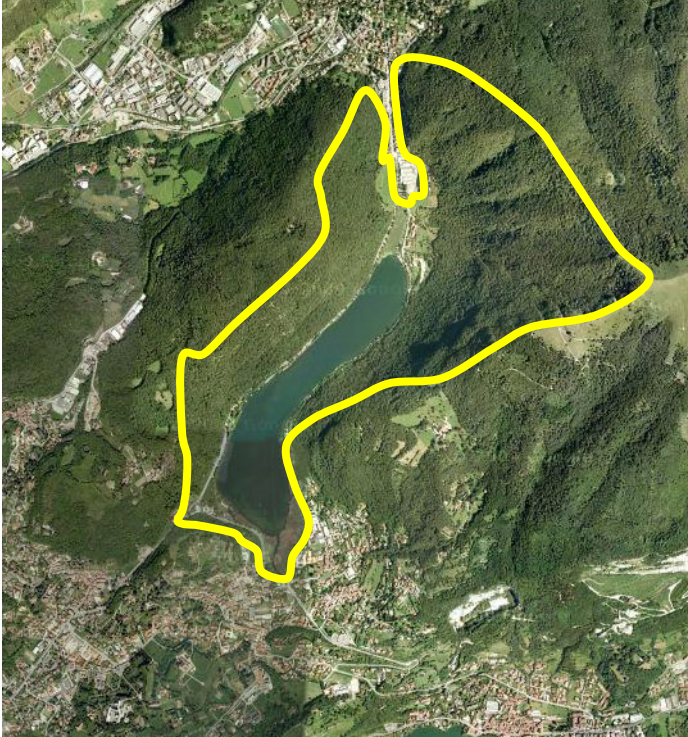
<b>Scheda n° 41</b>	<b>Azione RE4</b>	
Titolo azione	<b>Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani</b>	
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	Fruizione eco-compatibile del territorio del SIC	
Obiettivo specifico	Tutela della fauna selvatica	
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale	
Estratto ortofoto		
Descrizione dello stato attuale	I cani possono spaventare la fauna selvatica, generare un disturbo durante le fasi riproduttive	
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione: /	Modalità di gestione passate, presenti e previste: /	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al ripristino/potenziamento della rete ecologica presente nei propri terreni: /

Descrizione dell'azione e programma operativo	è vietato condurre nel SIC cani non legati e non strettamente sorvegliati		
Descrizione dei risultati attesi	Minor disturbo alla fauna selvatica, in particolare nel periodo riproduttivo		
Costi	/		
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, Comuni, escursionisti		
Priorità	Media		
Tempi di attuazione	Dall'approvazione del piano		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia dell'azione	Indicatori del monitoraggio:  Presenza di cani incustoditi	Tipo di azione prevista nel monitoraggio:  controlli da parte delle autorità competenti	Periodicità del monitoraggio  Tempo T:  nei periodi di maggior frequenza turistica

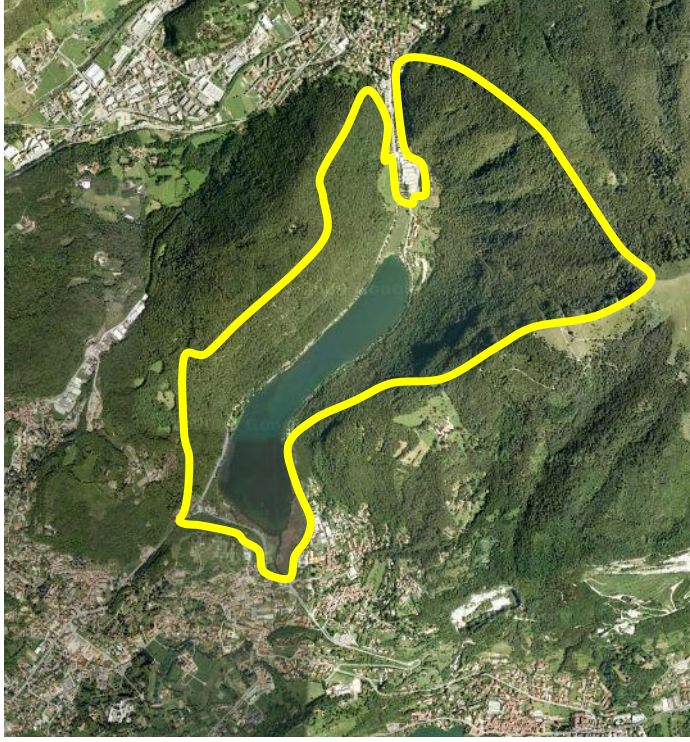
<b>Scheda n° 42</b>	<b>Azione RE5</b>	
Titolo azione	<b>Controllo del sorvolo dell'area del Segrino</b>	
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	Fruizione eco-compatibile del territorio del SIC	
Obiettivo specifico	Tutela della fauna selvatica	
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale	
Estratto ortofoto		
Descrizione dello stato attuale	Attualmente non esistono particolari regolamentazioni inerenti l'accesso al SIC e la sua percorrenza	
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione: /	Modalità di gestione passate, presenti e previste: /	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al ripristino/potenziamento della rete ecologica presente nei propri terreni: /

Descrizione dell'azione e programma operativo	E' vietato sull'intero territorio del SIC il sorvolo dell'area, se non con mezzi di soccorso		
Descrizione dei risultati attesi	Minor disturbo alla fauna selvatica, in particolare nel periodo riproduttivo		
Costi	/		
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, Comuni, escursionisti		
Priorità	Media		
Tempi di attuazione	Dall'approvazione del piano		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia dell'azione	Indicatori del monitoraggio:  rispetto delle norme	Tipo di azione prevista nel monitoraggio:  controlli da parte delle autorità competenti	Periodicità del monitoraggio  Tempo T:  nei periodi di maggior frequenza turistica

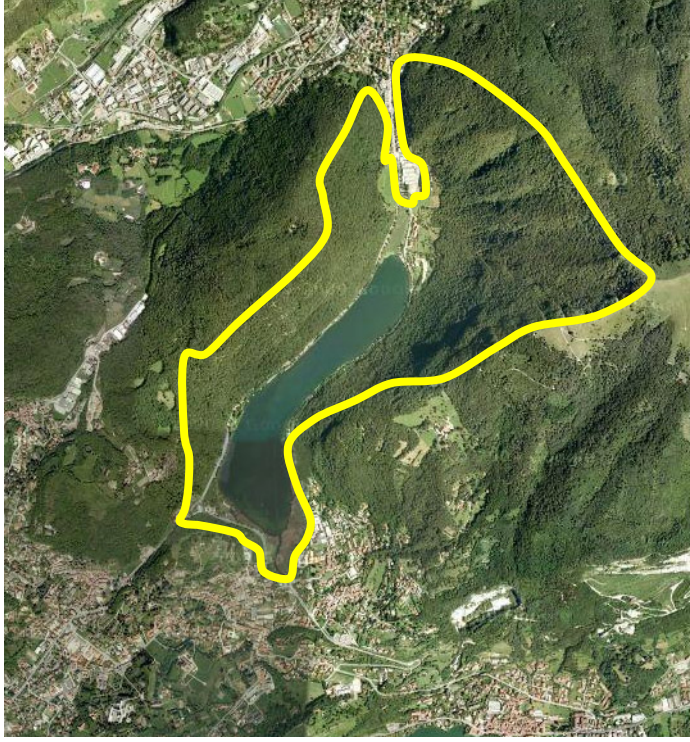


<b>Scheda n° 43</b>	<b>Azione RE6</b>	
Titolo azione	<b>Divieto di alimentazione artificiale della fauna selvatica</b>	
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	Fruizione eco-compatibile del territorio del SIC	
Obiettivo specifico	Tutela della fauna selvatica	
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale	
Estratto ortofoto		
Descrizione dello stato attuale	Attualmente si verificano casi di alimentazione della fauna selvatica, in particolare avifauna acquatica	
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione: /	Modalità di gestione passate, presenti e previste: /	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al ripristino/potenziamento della rete ecologica presente nei propri terreni: /

Descrizione dell'azione e programma operativo	E' vietato in tutto il SIC fornire fonti di alimentazione artificiale alla fauna selvatica, sia in modo diretto, sia abbandonando rifiuti nell'ambiente		
Descrizione dei risultati attesi	Cessazione della pratica di nutrire artificialmente gli animali e sensibilizzazione dei cittadini su questo argomento.		
Costi	/		
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, Comuni, fruitori del SIC		
Priorità	Alta		
Tempi di attuazione	Dall'approvazione del piano		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia dell'azione	Indicatori del monitoraggio:  Verifica del rispetto di questa regolamentazione	Tipo di azione prevista nel monitoraggio:  Controlli da parte delle autorità competenti	Periodicità del monitoraggio Tempo T:  nei periodi di maggior frequenza turistica

<b>Scheda n° 44</b>	<b>Azione RE7</b>
Titolo azione	<b>Regolamentazione della pesca /delle immissioni ittiche</b>
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	Salvaguardia delle specie del SIC
Obiettivo specifico	Tutela degli Anfibi nel periodo riproduttivo
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale
Estratto ortofoto	
Descrizione dello stato attuale	<p>Il Lago del Segrino è classificato dal Piano Ittico provinciale, in via di predisposizione, tra le "acque di tipo A" o "di pregio ittico". Nell'ultimo decennio il bacino lacustre è stato interessato unicamente dall'immissione di novellame di luccio e di anguilla, specie autoctone e di pregio. Non si segnalano invece significative presenze di specie alloctone, anche se negli ultimi tempi si è assistito ad un forte sviluppo della popolazione di pesce gatto, peraltro sottoposta negli ultimi anni ad un'intensa</p>

	azione di controllo da parte dell'Ufficio Pesca della Provincia di Como.		
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione: ---	Modalità di gestione passate, presenti e previste: ---	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al ripristino/potenziamento della rete ecologica presente nei propri terreni: ---	
Descrizione dell'azione e programma operativo	E' vietata la pesca nei periodi di riproduzione delle specie ittiche ed in inverno in cui lo specchio lacustre è ghiacciato e non praticabile. L'azione prevede che il nuovo Piano di gestione del Parco sia dotato di una regolamentazione ad hoc sulle immissioni di novellame ittico e di un aggiornamento/verifica della regolamentazione della pesca da terra e da natante.		
Descrizione dei risultati attesi	Controllo e salvaguardia della buona qualità e presenza di fauna ittica autoctona nel lago. Coerenza delle regolamentazioni con quanto indicato nel Piano Ittico provinciale e valutazione della proposta di liberalizzazione delle acque circoscritta alla sola pesca da riva, in considerazione dell'assenza di punti d'approdo sul bacino lacustre.		
Costi	---		
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, Comuni, fruitori del SIC		
Priorità	Alta		
Tempi di attuazione	Dall'approvazione del piano		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia dell'azione	Indicatori del monitoraggio:  Verifica del rispetto di questa regolamentazione	Tipo di azione prevista nel monitoraggio:  Controlli da parte delle autorità competenti	Periodicità del monitoraggio Tempo T:  nei periodi di maggior frequenza turistica

<b>Scheda n° 45</b>	<b>Azione RE8</b>	
Titolo azione	<b>Regolamentazione di edificazione nel SIC</b>	
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	Regolamentazione delle edificazioni nel SIC	
Obiettivo specifico	Tutela degli habitat e della fauna presente nel SIC	
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale	
Estratto ortofoto		
Descrizione dello stato attuale	/	
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione: pubbliche e private	Modalità di gestione passate, presenti e previste: /	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al ripristino/potenziamento della rete ecologica presente nei propri terreni: /
Descrizione dell'azione e	E' vietato edificare opere che possano causare un significativo	



programma operativo	<p>disturbo alle specie presenti (in particolare Uccelli): divieto di costruire impianti eolici, di posizionare piloni, tralicci e linee aeree.</p> <p>Altre tipologie di intervento sono da assoggettare a Studio per la Valutazione di Incidenza o a richiesta di esclusione dalla stessa secondo i disposti del capitolo "5. CRITERI PER L'APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA" e riportati nelle NTA.</p> <p>La scheda azione prevede che l'Ente gestore del PLIS e SIC Lago di Segrino definisca, all'interno del Piano di Gestione del Parco Lago Segrino, l'abaco degli interventi ammissibili.</p>		
Descrizione dei risultati attesi	Tutela degli habitat e della fauna presente nel SIC		
Costi	/		
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, Comuni, privati		
Priorità	Alta		
Tempi di attuazione	Dalla istituzione del SIC		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia dell'azione	<p>Indicatori del monitoraggio:</p> <p>n° pratiche di Valutazione di Incidenza;</p> <p>n° pratiche di esclusione da Valutazione di Incidenza</p>	<p>Tipo di azione prevista nel monitoraggio:</p> <p>verifica della corretta applicazione della regolamentazione</p>	<p>Periodicità del monitoraggio</p> <p>Tempo T:</p> <p>alla presentazione di ogni pratica</p>



<b>Scheda n° 46</b>	<b>Azione PD1</b>
Titolo azione	<b>Programma di informazione e sensibilizzazione riguardo il SIC, la Rete Natura 2000 ed il significato della rete ecologica</b>
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico
Obiettivo generale	Informare e sensibilizzare la popolazione residente e i turisti fruitori delle aree protette
Obiettivo specifico	Educazione e sensibilizzazione alle tematiche della conservazione della natura.
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale
Estratto cartografico	/
Descrizione dello stato attuale	<p>Allo stato attuale è ancora scarso il grado di informazione della popolazione residente e dei turisti sul significato dell'istituzione dei Siti di Interesse Comunitario e della Rete Natura 2000.</p> <p>Inoltre, in generale si riscontra una scarsa informazione e sensibilizzazione sul tema della rete ecologica ed una più generale scarsa sensibilità alle questioni ambientali, sia da parte della popolazione e spesso anche da parte delle Istituzioni, fatto che purtroppo è causa di una mancanza di rispetto dell'ambiente e di una inadeguatezza degli strumenti di pianificazione. Il concetto di rete ecologica è ormai recepito da molti strumenti di pianificazione a diversi livelli (dal transnazionale a quello locale). Ciononostante sono rari, soprattutto in Italia, i casi in cui si è arrivati alla realizzazione concreta di una rete ecologica.</p>

<p>Descrizione dell'azione e programma operativo</p>	<p>L'azione prevede lo sviluppo di iniziative di formazione e/o di educazione ambientale rispetto ai SIC, alla Rete Natura 2000 e al tema delle reti ecologiche e, più in generale, all'importanza di conoscere le potenzialità e le criticità del proprio territorio.</p> <p>L'educazione e la formazione di ogni essere umano costituiscono la base e il punto di partenza per avviare un percorso di sostenibilità del proprio territorio.</p> <p>In questo contesto rientrano le seguenti iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ convegno/tavola rotonda aperta agli Enti ed alla popolazione</li> <li>○ lezioni in aula per scuole di diverso livello</li> <li>○ realizzazione di materiale divulgativo (cartelloni illustrativi, dépliant)</li> </ul> <p>Il convegno/tavola rotonda avrà lo scopo di sensibilizzare non solo la popolazione ma anche le Istituzioni che operano sul territorio, al fine di una corretta programmazione e pianificazione e per stabilire un rapporto equilibrato e sostenibile con l'ambiente ed il territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sensibilizzando la popolazione alla tutela e salvaguardia della biodiversità dei SIC;</li> <li>- informando i cittadini non solo sui comportamenti da assumere, ma anche sui danni dovuti a condotte sbagliate;</li> <li>- divulgando i vantaggi di chi rispetta l'ambiente ed i benefici di un tale comportamento nel futuro.</li> </ul> <p>La proposta di svolgere lezioni in aula nasce dalla necessità di agire sulla "fase formativa" degli studenti per rendere più efficaci le attività di sensibilizzazione ambientale svolte.</p> <p>Gli obiettivi da perseguire dovranno essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ sensibilizzare i ragazzi alle tematiche ambientali ed in particolare al tema della rete ecologica, della salvaguardia della biodiversità e alle problematiche connesse con la frammentazione di habitat;</li> <li>○ dar loro modo di partecipare anche in maniera pratica</li> </ul>
--	--

	<p>alle problematiche ambientali attraverso l'organizzazione di attività didattiche all'aperto (sul campo), ove sono realizzati gli interventi attivi di riqualificazione di habitat.</p> <p>Le attività di sensibilizzazione saranno accompagnate dalla realizzazione di brochure, opuscoli informativi e divulgativi, cartelloni illustrativi che verranno apposti presso i luoghi di intervento e presso l'aula didattica del Parco Lago Segrino, e che possano contribuire a informare, sensibilizzare, diffondere le buone pratiche comportamentali (ad esempio dei decaloghi comportamentali) ed accrescere la sensibilità ambientale per la tutela del patrimonio naturalistico, nonché la valorizzazione delle aree naturali (protette e non).</p>		
Descrizione dei risultati attesi	I risultati attesi sono riferibili all'accrescimento della consapevolezza delle peculiarità del territorio e della necessità e dell'importanza di uno sviluppo sostenibile.		
Costi	L'organizzazione di un convegno, di un ciclo di lezioni alle scolaresche e la realizzazione del materiale divulgativo-informativo è quantificata in circa 10.000-15.000 €.		
Soggetti coinvolti	Parco Lago Segrino, Enti gestori di altre aree Natura 2000 sul territorio		
Priorità	Alta		
Tempi di realizzazione	Cicli di incontri ripetuti annualmente.		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia dell'azione	Indicatori del monitoraggio:	Tipo di azione prevista nel monitoraggio:	Periodicità del monitoraggio Tempo T:
	N° di iniziative di sensibilizzazione promosse; N° di partecipanti al convegno; N° di Istituzioni coinvolte; N° di giovani coinvolti;	valutazione della buona riuscita degli eventi organizzati; valutazione della diffusione del materiale informativo-divulgativo;	annualmente

	<p>N° di cittadini coinvolti;                  N° di dépliant informativi e divulgativi realizzati;                  N° di cartelloni illustrativi realizzati;                  N° di scuole coinvolte;                  N° di insegnanti coinvolti;                  Monte ore di formazione svolta in classe;                  N° di uscite didattiche;                  Grado di soddisfazione.</p>	<p>valutazione del grado di partecipazione della popolazione e delle Istituzioni;                  valutazione del grado di sensibilizzazione della popolazione mediante compilazione di questionari</p>	
--	--	--	--

<b>Scheda n° 47</b>	<b>Azione PD2</b>	
Titolo azione	<b>Promozione turistica eco-compatibile in collegamento con altre aree protette presenti sul territorio</b>	
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	Informare e sensibilizzare i residenti e i turisti fruitori delle aree protette	
Obiettivo specifico	Educazione e sensibilizzazione alle tematiche della conservazione della natura. Promozione eco-compatibile del territorio.	
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale	
Estratto cartografico	/	
Descrizione dello stato attuale	Poca integrazione tra le aree protette in merito ad azioni comuni di informazione e sensibilizzazione e di promozione del territorio.	
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione: /	Modalità di gestione passate, presenti e previste: /	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al ripristino/potenziamento della rete ecologica presente nei propri terreni: /
Descrizione dell'azione e programma operativo	Adeguamento del centro visitatori. Realizzazione pannelli sulle offerte del SIC. Collegamento con altre aree protette vicine (Parchi, SIC, ZPS) con scambio di materiale divulgativo. Promozione turistica eco-compatibile congiunta con altre aree protette vicine (Parchi, SIC, ZPS) valorizzando vie di trasporto alternative (tramite ciclovie di collegamento tra aree protette), al fine di promuovere un "circuito eco-compatibile". Programma di visite guidate a tema per i turisti. Valorizzazione, tramite cartellonistica divulgativa, della sentieristica	

	<p>generale e a tema delle principali emergenze naturalistiche (fauna, flora, geotopo)</p> <p>Stampa di dépliant dedicati al SIC da distribuire presso i ristori/agriturismi, alberghi, uffici turistici, sedi altri Parchi etc.</p>		
Descrizione dei risultati attesi	<p>Maggior conoscenza delle peculiarità naturalistiche del SIC e della Rete Natura 2000; informare i turisti delle attività permesse o vietate nel SIC. Dare una maggiore offerta di un turismo eco-compatibile e di uno sviluppo sostenibile del territorio.</p>		
Costi	<p>Da valutare in fase di progettazione</p>		
Soggetti coinvolti	<p>Ente gestore del SIC, Comuni, Parchi, SIC e ZPS sul territorio del Triangolo Lariano, Comunità Montana Triangolo Lariano</p>		
Priorità	<p>Alta</p>		
Tempi di attuazione	<p>Dall'approvazione del piano</p>		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia dell'azione	<p>Indicatori del monitoraggio:</p> <p>Presenza di turisti "edotti"</p> <p>Presenza di turisti che fruiscono del circuito proposto spostandosi tra più aree protette</p>	<p>Tipo di azione prevista nel monitoraggio:</p> <p>stima del numero di turisti che frequenta le aree protette inserite nel "circuito eco-compatibile"</p>	<p>Periodicità del monitoraggio</p> <p>Tempo T:</p> <p>annuale</p>



Scheda n° 48	Azione PD3	
Titolo azione	<b>Educazione ambientale in aula e sul campo</b>	
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	Far conoscere le peculiarità del territorio, accrescere la consapevolezza ed il rispetto per l'ambiente soprattutto nelle nuove generazioni.	
Obiettivo specifico	Educazione e sensibilizzazione alle tematiche della conservazione della natura.	
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale	
Estratto cartografico	/	
Descrizione dello stato attuale	Poca informazione sulle tematiche ambientali	
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione: /	Modalità di gestione passate, presenti e previste: /	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al ripristino/potenziamento della rete ecologica presente nei propri terreni: /
Descrizione dell'azione e programma operativo	Incontri dedicati alle diverse categorie interessate (scuole, residenti e turisti) e su diverse tematiche di interesse: - buone norme comportamentali per il rispetto della natura; - biodiversità; - ecologia; - risparmio energetico; - ecc. Realizzazione di opuscoli tematici.	
Descrizione dei risultati attesi	Maggior consapevolezza delle peculiarità del territorio e sensibilizzazione delle nuove generazioni alle tematiche ambientali	

Piano Gestione SIC Lago di Segrino IT2020010

	nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.		
Costi	Da valutare in fase di progettazione		
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, Comuni, Parchi, SIC e ZPS sul territorio del Triangolo Lariano, scuole.		
Priorità	Alta		
Tempi di attuazione	Dall'approvazione del piano		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia dell'azione	Indicatori del monitoraggio:  Divulgazione, conoscenza dei SIC, partecipazione della popolazione/scolaresche	Tipo di azione prevista nel monitoraggio:  questionari	Periodicità del monitoraggio Tempo T:  annuale

<b>Scheda n° 49</b>	<b>Azione PD4</b>	
Titolo azione	<b>Realizzazione "percorso botanico"</b>	
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	<p>Queste azioni vanno intese come un complesso unitario, caratterizzato da una componente di divulgazione mirata all'utenza esterna ed una componente, predominante, rivolta alla comunità locale con lo scopo di renderla edotta del valore ambientale e scientifico-culturale intrinseco dell'area, che costituisce una frazione tutt'altro che trascurabile del territorio.</p>	
Obiettivo specifico	<p>Realizzazione di un percorso "botanico" consistente in una esposizione di pannelli esplicativi per gli habitat più significativi destinato a tutta l'utenza in particolare quella in età scolare.</p> <p>Realizzazione di una mini-guida botanica del territorio (che descriva le comunità vegetali nella loro interezza (struttura ed ecologia) e non il solito ed ormai patetico "libro dei fiori".</p>	
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale	
Estratto cartografico	/	
Descrizione dello stato attuale dell'habitat	Criticità riscontrate /	Indicatori di stato /
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione /	Modalità di gestione passate, presenti e previste /	Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al mantenimento dell'habitat presente nei propri terreni /
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>Realizzazione di pannelli esplicativi delle singole azioni (laddove sono in atto)</p> <p>Realizzazione Percorso Botanico a pannelli;</p> <p>Realizzazione Guida botanica (o meglio naturalistica per</p>	

	ambienti) "Retro" della Carta dei sentieri della CM riservato al tematismo SIC Lago Segrino		
Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione	/		
Descrizione dei risultati attesi	<p>La comunità locale, soprattutto quella in età scolare, troverà nella realizzazioni proposte ampio spazio culturale e supporto didattico, trattandosi di una sorta di "Laboratorio".</p> <p>La ricaduta economica nella fase di realizzazione sarà modesta, ma getterà le basi per un futuro impiego, non solo a livello di volontariato, ma anche di attività (guide, accompagnatori, gestori di servizi in genere). Queste figure graviteranno intorno al centro di accoglienza (che potrà divenire polifunzionale) che favorirà l'aggregazione intorno a temi ed interessi culturali di ampio respiro (guide naturalistiche, GEV, associazioni), luogo di riferimento per fruitori abituali anche senza interessi specifici ma per semplice ricreazione.</p>		
Costi	Da valutare in fase di progettazione		
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC e professionisti della comunicazione		
Priorità	Bassa		
Tempi di realizzazione	Dall'approvazione del piano		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia della gestione ed eventualmente modificare la strategia	Indicatori del monitoraggio	Tipo di azione prevista nel monitoraggio	Periodicità del monitoraggio Tempo T
	/	/	/

Scheda n° 50	Azione PD5	
Titolo azione	<b>Incontri divulgativi specifici sull'erpeto fauna presente nel Sito IT2020010 presso la popolazione locale</b>	
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo <input type="checkbox"/> regolamentazione <input type="checkbox"/> incentivazione <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico	
Obiettivo generale	Incremento della conoscenza pubblica sulle specie di Anfibi e Rettili	
Obiettivo specifico	Favorire la conservazione dell'erpeto fauna attraverso un'azione divulgativa	
Localizzazione azione	<input checked="" type="checkbox"/> generale <input type="checkbox"/> puntuale	
Estratto cartografico	/	
Descrizione dello stato attuale dell'habitat	<p>Criticità riscontrate:</p> <p>Le conoscenze su Anfibi e Rettili presso la popolazione locale sono spesso lacunose ed erronee, poiché questi animali vengono in genere a torto considerati repellenti o addirittura nocivi e per questo talvolta uccisi.</p>	<p>Indicatori di stato:</p> <p>La presenza di alcune specie di erpetofauna, in particolare di Anfibi, è un indice della qualità ambientale di un sito</p>
Proprietario del fondo su cui si localizza l'azione	<p>Modalità di gestione passate, presenti e previste</p> <p>/</p>	<p>Disponibilità o meno della proprietà a collaborare al mantenimento dell'habitat presente nei propri terreni</p> <p>/</p>
Descrizione dell'azione e programma operativo	Svolgimento di incontri pubblici a scopo divulgativo-didattico, organizzazione di una mostra a tema.	
Monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione	Predisposizione di appositi questionari presso la sede del Parco/SIC	

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento delle conoscenze sull'erpetofauna locale		
Costi	Da valutare in fase di progettazione		
Soggetti coinvolti	Ente gestore del SIC, Personale esperto, Servizio di Vigilanza Ecologica Volontario		
Priorità	Bassa		
Tempi di realizzazione	Dall'approvazione del piano		
Riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- DIR. 92/43 CEE all. II "specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione"; all. IV "specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa"</li> <li>- LR Lombardia 10/08 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea"</li> <li>- DGR Lombardia 8/7736 del 24 luglio 2008 - all. B1 "Specie di Anfibi e di Rettili da proteggere in modo rigoroso"; all. B2 "Specie di Anfibi e di Rettili autoctoni in Lombardia"</li> </ul>		
Monitoraggio dei risultati per verificare l'efficacia della gestione ed eventualmente modificare la strategia	Indicatori del monitoraggio conoscenza delle specie di erpetofauna del SIC	Tipo di azione prevista nel monitoraggio Predisposizione di appositi questionari	Periodicità del monitoraggio Tempo T ogni tre anni